

“Plurilinguismo: dal mondo a casa nostra”

Materiale di supporto alla mostra



Note editoriali

Materiale di supporto alla mostra itinerante “Plurilinguismo: dal mondo a casa nostra”

Il presente materiale è stato prodotto presso l'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research nell'ambito del progetto SMS “Sprachenvielfalt macht Schule/ A lezione con più lingue”. Il progetto è iniziato nel 2012 ed è stato portato avanti grazie alla collaborazione tra i ricercatori Eurac e Pädagogische Abteilung. La Direzione Istruzione e Formazione italiana e Direzione Istruzione e Formazione ladina vi prendono parte tramite il Centro di Competenza e i Centri Linguistici.

Progetto “A lezione con più lingue”

sms.info@eurac.edu

<http://sms-project.eurac.edu>

Contatti

Istituto di linguistica applicata

Eurac Research

Viale Druso 1, 39100 Bolzano

Tel. +39 0471 055100, Fax +39 0471 055199

linguistics@eurac.edu

www.eurac.edu

eurac
research



Die drei Bildungsressorts
Le tre intendenze scolastiche

Team del progetto (Eurac Research)

Andrea Abel

Joanna Barrett

Sabrina Colombo

Dana Engel

Maria Stopfner

Lorenzo Zanasi

Responsabilità dei contenuti

La mostra itinerante “Plurilinguismo: dal mondo a casa nostra”, pensata per le scuole della Provincia di Bolzano e sviluppata nell'ambito del progetto di cui sopra, si basa su un'idea dell'Università di Graz e dell'Akademie Graz, le quali nell'anno 2012, hanno creato una mostra itinerante “Sprachenlandschaft deluxe”.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo e alla realizzazione della mostra itinerante:

Concezione, realizzazione e testi:

Testi in ladino:

Testi in dialetto sudtirolese:

Testi in inglese:

Fonti:

Grafica e allestimento:

Comitato scientifico:

Sabrina Colombo, Dana Engel, Carolin Frankenfeld
Ingrid Runggaldier (Val Gardena), Isabella Ties (Val Badia)
Silvia Hofer, Florian Thaler
Joanna Barrett, Nicole Stuckey
Sabrina Colombo, Chiara Piacenza, Erika Unterpertinger
Alessandra Stefanut, Stephanie Innerbichler
Beatrix Christianell (Pädagogische Abteilung),
Irene Costa (Direzione Istruzione e Formazione ladina),
Verena Debiasi (Pädagogische Abteilung),
Carmela Grassi (Direzione Istruzione e Formazione italiana),
Brita Köhler (MUSEION, Bolzano),
Astrid Kury (Akademie Graz),
Franz Lanthaler (Libera Università di Bolzano),
Inge Niederfriniger (Pädagogische Abteilung),
Barbara Schrammel-Leber (Universität Graz),
Michaela Tasotti (PH Steiermark)
Laura Defranceschi, Stephanie Innerbichler
Esperia, Lavis (TN); Printech, Merano (BZ); Veronique Boucherie
Frankfurt am Main (Germania)
Magnosphere, Hanau (Germania); Veronique Boucherie,
Frankfurt am Main (Germania)
Deutsche Bildungsdirektion, Eurac Research.

Contatti con la stampa:

Stampa dei poster e degli elementi extra:

Elementi magnetici:

Finanziamento dei costi di stampa:

“ESPLORARE” LE LINGUE

Di cosa si occupano esattamente i linguisti? Le lingue hanno sempre affascinato gli uomini e da quando la linguistica si è affermata come scienza più di 2500 anni fa, gli studiosi di tutto il mondo si occupano di studiare, tramite progetti differenti, ciò che concerne la lingua in sé. Anche tu ogni giorno puoi essere un linguista!

In Papua Neuguinea worden
836 Sprachen gesprochen.

It is possible to learn
and speak 58 languages
(and more).

The longest word
in the world has
189.819 letters.

Das Khmer-Alphabet
hat 74 Buchstaben.

Everyone is
plurilingual.

Nel mondo
ci sono più
di 7000 lingue.

Dal 1996 esiste una
Dichiarazione Universale
dei Diritti Linguistici.

Il vocabolario di base
di una lingua è
costituito
da 800 parole.

Ti Südtirol éi incër
18.000 persones che
bata ladin.

1996

7000

58

800

189.819

836

74

18.000

100%

1

Idea e tematiche

Non è un caso che questo poster sia stato scelto quale poster introduttivo alle tematiche riguardanti il plurilinguismo. Infatti, per molte persone (e non solo per gli alunni) non è per niente chiaro di che cosa si occupa esattamente un linguista. Ecco quindi che questo primo poster è stato pensato per cercare di dare alcune informazioni in “pillole” su quello che è l’ampio bacino di ricerca di coloro che si occupano di linguistica, qui intesa quale scienza che ha il compito di studiare per filo e per segno le parole e che, contrariamente a ciò che tutti pensano, ha anche delle possibili applicazioni pratiche e che può essere addirittura divertente!

Sulla superficie magnetica sono visibili nove palloncini e altrettanti numeri. A prima vista sembrerebbe che questo primo poster non abbia nulla a che fare né con le lingue né con il plurilinguismo. Però, non appena si rimuove ciascun palloncino, si può leggere sulla superficie del poster la spiegazione riferita o a un preciso record o a una particolare curiosità relativa a una determinata lingua. E’ auspicabile che ciascuna informazione porti allo svilupparsi di una discussione e/o alla nascita di ulteriori domande. Allo stesso modo, i palloncini liberi di volare desiderano sottolineare il fatto che la linguistica spesso tratta temi astratti e non facilmente definibili ma che, allo stesso tempo, tali temi hanno una applicazione pratica nella vita quotidiana molto maggiore di quanto si pensi.

Riferimenti alle competenze plurilingui*

Apprendere o, per meglio dire, approfondire le conoscenze sulla diversità delle lingue/ sul multilinguismo/ sul plurilinguismo (K 5) che già si possiedono e scoprire che esiste una grande pluralità di lingue nel mondo (K 5.1). Accrescere la consapevolezza del fatto che esiste una varietà di situazioni di °multilinguismo/plurilinguismo° a seconda dei paesi/delle regioni {numero e statuto delle lingue, atteggiamenti nei confronti delle lingue ...} (K 5.4). Venire a conoscenza dell’esistenza di situazioni di °plurilinguismo/multilinguismo° nel proprio ambiente e in luoghi diversi vicini e lontani (K 5.7).




* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d’Europa in collaborazione con l’European Centre for Modern Languages di Graz.

Quiz-Card, spiegazione

Quiz-Card	Possibili risposte	Note
 <p>58 Il numero 58 indica...</p>	1) il numero di lettere che compongono l'alfabeto cirillico	L'alfabeto cirillico è composto da 33 lettere. ¹
	2) il numero di lingue che una persona è stata in grado di imparare	Corretta È possibile imparare e parlare 58 lingue (e anche di più). Il plurilinguismo non conosce confini! Il libanese Ziad Fazah è entrato nel libro dei Guinness dei primati poiché ha affermato di essere in grado di parlare cinquantotto lingue. Gli esperti non hanno una opinione unanime nel dire se ciò è possibile e soprattutto a cosa è dovuta questa capacità. Secondo alcuni è questione di genetica, secondo altri, invece, dipende dalla struttura del cervello. ²
	3) il numero di lingue che vengono parlate a Bolzano	Non si sa con certezza quante lingue vengano parlate a Bolzano, ma sicuramente sono più di 58! ¹
 <p>836 Il numero 836 indica...</p>	1) il numero di ideogrammi che formano il sistema di scrittura cinese	Il vocabolario cinese Hanyu da Cidian 漢語大字典, ovvero Il "Grande Dizionario della Lingua Cinese", raccoglie più di 54678 caratteri. ³ I vocabolari più attuali non raccolgono più di 20000 ideogrammi, ma è necessario conoscerne circa 3000 per riuscire a leggere un normale quotidiano. ⁴
	2) il numero di lingue che vengono parlate in tutto il mondo	Vedi palloncino "7000" (in tutto il mondo vengono parlate 7000 lingue ca.). ⁵
	3) il numero di lingue che vengono parlate in Papua Nuova Guinea	Corretta In Papua Nuova Guinea si parlano 836 lingue. Un terzo di tutte le lingue conosciute vengono parlate in Asia facendone il continente con la più alta diversità linguistica, mentre l'Europa "possiede" solo il 3% delle lingue parlate. ⁶ La Papua Nuova Guinea è il paese al mondo in cui vengono parlate più lingue rispetto alla popolazione: Ethnologue ne cita 836. ⁷
 <p>74 Il numero 74 indica...</p>	1) il numero di lettere che formano l'alfabeto Khmer	Corretta L'alfabeto Khmer ha 74 lettere. Il numero di lettere presenti in un alfabeto è determinato dalla complessità del sistema fonetico di quella particolare lingua. Ovvero, quanti più fonemi una lingua possiede, tante più lettere avrà il suo alfabeto. La maggior parte degli alfabeti ha un numero di lettere compreso tra le venti e le trenta. La lingua rotokas parlata su un'isola in Nuova Guinea ha l'alfabeto moderno più corto al mondo con solo 12 lettere. ⁸ Al contrario l'alfabeto Khmer usato nel sud-est asiatico ha 74 lettere ed è il più lungo del mondo. ⁹
	2) il numero di parole che il popolo Inuit usa per indicare "la neve"	Per gli Inuit è di importanza vitale conoscere tutti gli stati possibili della neve. Così come nella lingua aleutina, simile all'eschimese e parlata in Alaska e nel territorio della Kamčatka (Russia), esistono molte denominazioni per la parola "neve". La lingua Sami (parlata nel nord della Scandinavia e nella penisola di Kola in Russia) ha ca. 180 parole per indicare la neve. ¹⁰
	3) il numero di dialetti che vengono parlati in Italia	Non è possibile "contare" i dialetti perché non è ben chiaro neanche tra gli studiosi quando si tratta di un dialetto o di una lingua vera e propria o se si tratta invece soltanto di una varietà linguistica. Oltre ai dialetti dell'italiano, in Italia vengono parlate molte altre lingue. ¹¹

¹ Fare un censimento linguistico completo comporta enormi difficoltà. A Bolzano non è mai stato condotto un censimento del genere.

 <p>Il numero 100% si riferisce...</p>	1) alle persone che in tutto il mondo sono in grado di parlare inglese	L'inglese viene considerato una lingua internazionale e i ricercatori sono convinti che 1,5 miliardi di persone all'incirca nel mondo (su una popolazione mondiale totale di 7,5 miliardi) sono in grado di parlarlo. ¹²
	2) al fatto che tutte le lingue del mondo posseggono un alfabeto	Non tutte le lingue del mondo sono scritte. Secondo Ethnologue solo un terzo delle lingue mondiali possiede un sistema di scrittura.
	3) al fatto che ognuno di noi è plurilingue	Corretta Ciascun essere umano è plurilingue. Nel mondo la maggior parte della popolazione cresce con due o più lingue, per cui il plurilinguismo è di fatto la normalità in molte aree del mondo. ¹³ Ciò è vero anche nel caso in cui il numero delle lingue parlate sia difficile da quantificare. ¹⁴ Una cosa è certa: ognuno di noi utilizza lingue diverse o differenti modi di esprimersi a seconda delle situazioni. ¹⁵
 <p>Il numero 7000 indica...</p>	1) il numero delle persone che sono in grado di parlare ladino	Vedi palloncino "18.000" (ci sono all'incirca 18.000 parlanti ladino in Alto Adige). ¹⁶
	2) il numero delle lingue parlate in tutto il mondo	Corretta Nell'anno 2005 gli studiosi di Ethnologue hanno stabilito che il numero delle lingue parlate in tutto il mondo ammonta a 6912. Questo numero non comprende i dialetti e tutte le possibili varietà di una lingua. Non bisogna però dimenticare che più della metà delle lingue inserite nell'elenco sono in pericolo d'estinzione, poiché non vengono trasmesse alle nuove generazioni. ¹⁷
	3) il numero delle parole che costituisce il vocabolario di base di una lingua	Vedi palloncino "800" (il vocabolario base di una lingua è costituito, in media, da ca. 800 parole). ¹⁸
 <p>Il numero 800 indica...</p>	1) l'anno in cui è stato scritto il primo testo di grammatica	I greci furono i primi a scrivere di grammatica. Il primo trattato su questa materia, "Techne grammatike", viene attribuito a Dionisio Trace e risale al II sec. a.C. ¹⁹
	2) il numero di persone che parlano il mocheno	Più di 1000 persone parlano questa lingua di origine germanica in tre comuni della Valle dei Mocheni (o Valle del Fersina dal nome del torrente che l'attraversa) in Trentino. ²⁰
	3) il numero di parole che costituiscono il vocabolario di base di una lingua	Corretta È stato calcolato che per riuscire a comunicare nella vita quotidiana bisogna imparare circa 800 parole di una lingua. Per comprendere testi, quali un articolo di giornale, sono necessarie dalle 4000 alle 5000 parole mentre per comprendere testi più complessi, quali quelli letterari (es: Dante) è richiesto un bagaglio lessicale compreso tra le 80000 e le 100000 parole. Al contrario, la lingua usata dalle nuove tecnologie (SMS, WhatsApp, etc. ...) conta un massimo di 200 parole. ²¹

 <p>189.819</p> <p>Il numero 189819 indica...</p>	<p>1) il numero di ore necessarie per imparare i tre alfabeti in uso in giapponese</p>	<p>Si ritiene che il sistema di scrittura della lingua giapponese sia tra i più difficili da imparare in quanto formato da tre differenti set di caratteri: Hiragana (sistema principale), Katakana (segni usati per scrivere le parole straniere) e i Kanji (ideogrammi di origine cinese). Per poter scrivere in giapponese è necessario conoscere tutti e tre i set poiché vengono usati contemporaneamente. Non è possibile calcolare il numero di ore necessarie per imparare a scrivere in giapponese, ma il Foreign Service Institute americano prevede circa 2200 ore (88 settimane) per acquisire una discreta conoscenza della lingua.²²</p>
	<p>2) il numero di parole che formano la lingua inglese</p>	<p>Dare una risposta precisa a questa domanda è pressoché impossibile poiché diversi sono i fattori da considerare. In ogni caso, la seconda edizione in 20 volumi dell'Oxford Dictionary conta 171476, lemmi attualmente in uso e 47156 lemmi obsoleti. A ciò vanno aggiunti circa 9500 iponimi.²³</p>
	<p>3) il numero di lettere che formano la parola più lunga del mondo</p>	<p>Corretta La parola più lunga del mondo ha 189819 lettere. La parola più lunga del mondo potrebbe essere il nome scientifico della Titina, la più grande proteina conosciuta. Il nome è composto da 189819 lettere e consiste in una successione di aminoacidi che la compongono. Uno studioso russo, Dmitry Golubovsky, ha provato a leggerne il nome completo e ha impiegato tre ore e mezza. La parola è stata inclusa nel libro dei Guinness dei primati.²⁴</p>
 <p>1996</p> <p>Il numero 1996 indica...</p>	<p>1) l'anno in cui è stata promulgata una Dichiarazione universale dei diritti linguistici</p>	<p>Corretta Nel 1996 è stata promulgata a Barcellona la Dichiarazione universale dei diritti linguistici. Il motivo principale per cui tale Dichiarazione si è resa necessaria è quello di garantire il rispetto e il completo sviluppo di tutte le lingue del mondo e allo stesso tempo di proteggerle. Tra coloro che hanno redatto questo documento ci sono organizzazioni internazionali (Ciemen, UNESCO, etc., ...) e linguisti di differenti paesi e gode del patrocinio di diverse personalità.²⁵</p>
	<p>2) il numero di parole che formano la lingua Na'vi, che è stata inventata per il film Avatar</p>	<p>Lo studioso americano Paul Frommer, tra il 2005 e il 2010, ha sviluppato la lingua Na'vi appositamente per il film Avatar. Questo nuovo idioma comprende un vocabolario di 1500 parole.²⁶</p>
	<p>3) l'anno in cui è morta l'ultima persona in grado di parlare la lingua mannese, parlata sull'isola di Manx</p>	<p>Ned Maddrell è stata l'ultima persona di madrelingua manx, lingua parlata sull'Isola di Man, situata tra l'Irlanda e la Gran Bretagna. Alla sua morte, nel 1974, la lingua si è estinta. Alla fine del XX sec. ha subito però un processo di rivitalizzazione ed è oggi parlata da ca. 1700 persone.²⁷</p>
 <p>18.000</p> <p>Il numero 18.000 indica...</p>	<p>1) il numero di parole che Ötzi conosceva</p>	<p>Il linguista Alfred Bammesberger ha ipotizzato che Ötzi parlasse una lingua simile al basco, anche se meno evoluta. Ciò nonostante, il numero di parole e le lingue che conosceva rimarranno un mistero.²⁸</p>
	<p>2) il numero di persone che parlano ladino in Alto Adige</p>	<p>Corretta In Alto Adige ci sono all'incirca 18000 persone che parlano ladino. Nella provincia di Bolzano il ladino è riconosciuto quale lingua minoritaria e viene insegnato nelle scuole laddove è parlato come prima lingua dalla maggior parte della popolazione, ovvero in Val Badia e in Val Gardena. A ciò si aggiungono 12000 parlanti in Val di Fassa (Trento), nel comune di Livinallongo del Col di Lana e a Cortina d'Ampezzo (Belluno).²⁹</p>
	<p>3) il numero di segni che formavano l'alfabeto geroglifico</p>	<p>La famosa Lista Gardiner stilata dal famoso egittologo britannico Alan Gardiner (1927) ne elenca 736. Gli studiosi ritengono, però, che il loro numero si aggirasse intorno ai 6000.³⁰</p>

Attività

a) **Individualmente** o a **coppie** è possibile “scoprire” il poster “esplorare le lingue” quale semplice gioco e indovinarne le combinazioni. Se si desidera sapere quali informazioni possono darci i numeri sui palloncini, basta semplicemente togliere l’elemento magnetico e leggere i brevi testi riferiti ai “record” e alle curiosità linguistiche. (vd. pag. 5)

b) Il gioco “**uno, due, tre ?!**” ben si presta, invece, quale attività di **gruppo**. Di seguito una delle possibili modalità di svolgimento del gioco:

1. Durante la fase preparatoria vengono posizionati davanti al poster tre fogli di carta (possibilmente in formato A3) con su scritto 1,2 e 3. Gli elementi magnetici con i numeri sono appesi al poster in quelle che sono le loro corrette posizioni, coprendo quindi il testo sottostante;
2. I partecipanti scelgono, a proprio piacimento, un numero scritto sul poster;
3. Un partecipante prende la carta corrispondente al numero che ha precedentemente scelto, legge le tre possibilità riportate sulla carta e dice “uno, due o tre?!”;
4. I partecipanti decidono quale, secondo loro, è la risposta esatta e vanno a posizionarsi davanti al foglio che riporta la cifra corrispondente alla loro risposta;
5. Coi o colui che è stata/o precedentemente scelta/o quale direttrice/ore del gioco, dice la risposta giusta e coloro che si sono posizionati correttamente davanti al cartello indicante la risposta giusta ottengono un punto. Si prosegue in questo modo fino a quando tutti e nove i palloncini non verranno “rivelati”;
6. In conclusione, è possibile impostare la discussione sulle informazioni apprese ed eventuali dubbi possono essere chiariti in merito sia alle singole risposte corrette sia a quelle sbagliate (vedi tabella precedente).

Consiglio: agli alunni della **scuola elementare** si consiglia di lavorare con un numero ridotto di palloncini.

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Quante e quali lingue conosciamo/capiamo/parliamo?
- Che cosa abbiamo sempre voluto sapere sulle lingue?
- Quale domanda avremmo sempre voluto fare ai linguisti?
- Qual è la parola più lunga nelle lingue che conosciamo?
- Quante lingue vengono parlate in Europa/in Italia/in Alto Adige/nella nostra scuola?
- Quante parole vengono tradotte o definite in un vocabolario?
- Quante lettere o caratteri hanno gli alfabeti o i sistemi di scrittura che noi conosciamo?

...per approfondire

- Corso introduttivo alle lingue meno conosciute (con mediatori interculturali)
- Lingue e Dialetti d’Italia. (Workshop a cura di Eurac Research)
- Conoscere Culture Diverse. (Workshop a cura di Eurac Research)
- „Deutsch ist nicht gleich Deutsch“ – Varietäten des Deutschen (Workshop a cura di Eurac Research). Disponibile solo in tedesco.
- Il detective delle lingue: quali lingue ci sono nella vostra scuola e come si riconoscono?

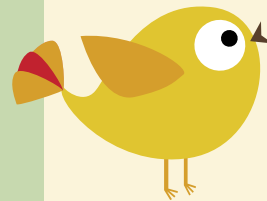
Letteratura e link

- Crystal, David. 1993. L'Enciclopedia Cambridge delle scienze del linguaggio. Torino: Zanichelli.
- Raffaele, S. 2013. Nuovi fondamenti di linguistica. Milano: The McGraw-Hill Companies.
- Granzotto, P. 2001. Il piacere dell'italiano. L'avventura delle parole. Dizionario etimologico. Vallentano (VT): Ed. Scipioni.
- **“Ethnologue – Languages of the world”**
Ethnologue é una banca dati che ha l'obiettivo di classificare e catalogare tutte le lingue del mondo.
www.ethnologue.com (inglese)
- **“Lingua e linguaggio, i segreti della linguistica”**
Interessanti informazioni in merito alla linguistica applicata.
http://www.bmanuel.org/corling/corling_idx.html (italiano)
- **“Lingua Italiana”**
Questa pagina dell'Accademia della Crusca fornisce consulenza linguistica di diverso tipo in merito alla lingua italiana.
www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/ (italiano)
- **“How many languages are there in the world?”**
Pdf che illustra le differenze tra stati e lingue e alcuni dei modi possibili per contare le lingue.
<https://www.linguisticsociety.org/sites/default/files/how-many-languages.pdf> (inglese)
- **„Das längste Wort der Welt in ganzer Länge ausgesprochen“**
Titin è l'abbreviazione di una proteina che, se pronunciata nella sua intera lunghezza, conta 189 819 lettere. A questo link lo studioso russo Dimitri Golubowski la legge completamente e necessita di 3 ore e mezza.
<http://www.schleckysilberstein.com/2012/11/das-langste-wort-der-welt-in-ganzer-lange-ausgesprochen/> (tedesco/inglese).
- **“Myths about bilingualism”**
Riassunto di quelli che sono i miti sul bilinguismo, pubblicati da François Grosjean nel suo libro “Bilingual: Life and Reality”.
http://www.francoisgrosjean.ch/myths_en.html (inglese)
- **“How Many Are We?”**
Articolo della rivista “Psychology Today” che ribadisce la difficoltà di contare le persone bi e plurilingue nel mondo.
<https://www.psychologytoday.com/intl/blog/life-bilingual/201209/how-many-are-we> (inglese)
- **“A Global Perspective on Bilingualism and Bilingual Education”**
Articolo sull'educazione bi e plurilingue.
<http://www.ericdigests.org/2000-3/global.htm> (inglese)
- **“Dichiarazione universale sui diritti linguistici”**
Testo della Dichiarazione firmata a Barcellona nel 1996.
http://www.arlef.it/download/Dichiarazione_Universale_sui_Diritti_Linguistici_1996_-IT-.pdf (italiano)
- **“Ladino... un po' di storia”**
Sito che dà informazioni sulla storia del gruppo ladino e sulla loro lingua.
<http://www.minoranze-linguistiche-scuola.it/ladino/> (italiano)
- **“La parola più lunga al mondo è una proteina”**
Titina (in italiano, titin in inglese) è una proteina delle cellule muscolari. La formula chimica completa è formata da 189819 lettere e Dmitry Golubovsky è la persona che la legge in tutta la sua lunghezza impiegando 3,5 ore.
<http://www.notenews.it/index.php/tempo-libero/item/1048-parola-lunga-mondo-proteina> (italiano/inglese)
- **“16 cose che (forse) non sai sulle lingue e il loro apprendimento”**
Pagina web di Focus in cui vengono spiegati, in pillole, dubbi e curiosità attorno alle lingue.
<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/lingue-apprendimento-g?gimg=59443#img59443> (italiano)
- **“Guinness World Records”**
Sito internet in cui si possono trovare i record mondiali sul tema delle lingue.
<http://www.guinnessworldrecords.com/> (inglese)
- **„Der prähistorischen Sprache von Ötzi auf der Spur“**
Sito internet in cui vengono illustrate le “lingue di Ötzi” e i perché sia praticamente impossibile “ricostruirle”.
<https://www.donaukurier.de/lokales/eichstaet-t/50ETZ125-Der-praehistorischen-Sprache-von-OE-tzi-auf-der-Spur;art575,325756> (tedesco)
- **“Curiosidades sobre idiomas”**
Questo sito fornisce alcune informazioni “in pillole” sulle lingue, comprensibili anche ai non esperti di linguistica. <https://www.infoidiomas.com/blog/6189/diez-curiosidades-que-no-sabias-sobre-idiomas/> (spagnolo)

- ¹ RusslandJournal. Russisches Alphabet. <http://www.russlandjournal.de/russisch-lernen/russisches-alphabet/> (consultato: 21.08.2017)
- ² Buchroithner, Birgit. 07.03.2005. Rätselhafte Sprachgenies. Warum manche Menschen mehrere Dutzend Sprachen lernen können, ist Wissenschaftlern noch immer unklar. In: Bild der Wissenschaft. <https://www.wissenschaft.de/umwelt-natur/raetselhafte-sprachgenies-warum-manche-menschen-mehrere-dutzend-sprachen-lernen-koennen-ist-wissenschaftlern-noch-immer-unklar/>
- ³ Porter Wilkinson, E. 2000. Chinese History: A Manual. Harvard: Harvard University Press. p. 76
- ⁴ How many characters are there? BBC Languages. Chinese. http://www.bbc.co.uk/languages/chinese/real_chinese/mini_guides/characters/characters_howmany.shtml (consultato: 04/09/2017)
- ⁵ Lehmann, Christian. 09/04/2017. Sprachen der Welt. Einführung. http://www.christianlehmann.eu/ling/sprachen/spr_welt/einf_index.html (consultato: 04/09/2017)
- ⁶ Austin, Peter K./Sallabank, Julia. The Cambridge Handbook of Endangered Languages. Cambridge: Cambridge University Press. p. 5
- ⁷ PNG Language Resources. Languages by province. Papua New Guinea. Summer Institute of Linguistics Papua New Guinea. http://www-01.sil.org/pacific/png/show_lang.asp?list=NI&by=province (einges. 04/09/2017)
- ⁸ Green, Richard. 30/08/2013. The world's smallest alphabet. <https://plus.google.com/101584889282878921052/posts/8P8U2j1mYqb> (consultato: 04/09/2017)
- ⁹ Guinness World Records. Longest alphabet. <http://www.guinnessworldrecords.com/world-records/longest-alphabet> (consultato: 04/09/2017)
- ¹⁰ Kroulek, Alison. 19/12/2015. Which Language Has the Most Words for Snow? kInternational. The Language Blog. <http://www.k-international.com/blog/which-language-has-the-most-words-for-snow/> (consultato: 04/09/2017)
- ¹¹ Scuola de Idiomas Galdomara. I Dialetti d'Italia. <https://galdomara.wordpress.com/2014/10/12/i-dialetti-ditalia/> (consultato: 04/09/2017)
- ¹² EURAC Research. 2017. The most spoken languages worldwide (speakers and native speaker in millions). Statista. <https://www.statista.com/statistics/266808/the-most-spoken-languages-worldwide/> (consultato: 04/09/2017)
- ¹³ Auer, P./ Wei, L. 2007. Multilingualism as a problem? Monolingualism as a problem? In P. Auer/ L. Wei. Handbook of Multilingualism and Multilingual Communication. Berlin: Mouton de Gruyter.
- ¹⁴ Grosjean, Francois. 19/09/2012. How Many Are We? On the difficulty of counting people who are bilingual. Psychology Today. <https://www.psychologytoday.com/blog/life-bilingual/201209/how-many-are-we> (consultato: 04/09/2017)
- ¹⁵ Garcia O./ Bartlett L./ Kleifgen JoA. 2007. From biliteracy to pluriliteracies. In Auer, P./Wei, L. Handbook of Multilingualism and Multilingual Communication. Berlin: Mouton de Gruyter
- ¹⁶ Ladinisches Schulamt/Intendēnza Ladina/Intendenza Scolastica Ladina
- ¹⁷ Lehmann 2017
- ¹⁸ Müller W. 2017. Alles lernen: Gedächtnis trainieren. Norderstedt: Books on Demand. p.43
- ¹⁹ Encyclopaedia Britannica. 04/11/2011. Ancient and Medieval Grammars. <https://www.britannica.com/topic/grammar#ref115404> (consultato: 04/09/2017)
- ²⁰ Istituto Culturale Mòcheno/ Bersntoler Kulturinstitut; anche De Mauro, Tullio/Lodi, Mario. 1979. Lingua e dialetti. Roma: Editori Riuniti p. 41
- ²¹ Morretta, M./De Francisci, Maria G. 2017. Il codice dell'apprendimento. Roma: Youcanprint selfpublishing.
- ²² Thompson, Irene. 11/03/2011. Language Learning Difficulty. AWL about world languages. <http://aboutworldlanguages.com/language-difficulty> (consultato: 04/09/2017)
- ²³ Oxford Living Dictionary. How many words are there in the English language? <https://en.oxforddictionaries.com/explore/how-many-words-are-there-in-the-english-language> (consultato: 04/09/2017)
- ²⁴ Ferrara, Marcello. 12/12/2017. La parola più lunga al mondo è una proteina. Note News. <http://www.notenews.it/index.php/tempo-libero/item/1048-parola-lunga-mondo-proteina> (consultato: 04/09/2017)
- ²⁵ Dichiarazione Universale sui Diritti Linguistici. 1996. Conferenza Internazionale sui diritti linguistici. http://www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it/binary/pat_minoranze/Normativa_euroint/DICHIARAZIONE%20UNIVERSALE%20SUI%20DIRITTI%20LINGUISTICI.1115622432.pdf (consultato: 04/09/2017)
- ²⁶ Burridge, Kate/Stebbins, Tonya N. 2015. Linguists in the film industry. In: dies.: For the Love of Language. An Introduction to Linguistics. Cambridge: Cambridge University Press. EBook.
- ²⁷ Hemsley, Gordon. 01/05/2009. The Manx Language: Dead or Alive? In: Academia.edu. http://www.academia.edu/393892/The_Manx_Language_Dead_or_Alive (consultato: 04/09/2017)
- ²⁸ Buckl, Walter. 25/03/2003. Der prähistorischen Sprache von Ötzi auf der Spur. In: Eichstätter Kurier. <http://www.donaukurier.de/lokales/eichstaett/5OETZl25-Der-praehistorischen-Sprache-von-OETzi-auf-der-Spur;art575,325756> (consultato: 04/09/2017)
- ²⁹ Ladinisches Schulamt/Intendēnza Ladina/Intendenza Scolastica Ladina
- ³⁰ Karnstein, Keepela. Lista de Gardiner. Scribd. <https://www.scribd.com/document/338518316/LISTA-DE-GARDINER-pdf> (consultato: 04/09/2017)

1, 2, 3... MILLE MODI DI COMUNICARE

Comunicare trae origine dalla parola latina *communis* che significa "comune". Comunicando ci si scambiano e si mettono in comune delle informazioni e ciò può avvenire in tanti modi diversi, non soltanto tramite la parola scritta o parlata. Ci sono tante altre forme di comunicazione e alcune sono completamente "nascoste". Osservando l'immagine qui sotto, sei in grado di riconoscerne qualcuna?



2

Idea e tematiche

Quando ci viene chiesto di spiegare cos'è una lingua, le prime associazioni che ci vengono in mente possono essere parole come "francese" o "arabo", simbolo quindi che le lingue sono, per la maggior parte di noi, qualcosa di parlato. In realtà, anche quando noi non parliamo, comunichiamo e nel farlo usiamo, per esempio, il nostro modo di vestire, la mimica, i gesti o semplicemente il nostro modo di atteggiarci nei confronti delle altre persone. Il nostro mondo racchiude tutta una serie di "comunicazioni", di modi di dire, di detto e di non detto: i cartelli stradali ci indicano come ci dobbiamo comportare sulla strada, a scuola invece impariamo come esprimere i contenuti matematici o chimici attraverso formule, una cosa che sarebbe impossibile adoperando solo numeri. Utilizzare una lingua non significa solo parlare, ma ci sono altri mille modi di comunicare ed è proprio questo quello che il secondo poster vuole comunicare. Tramite l'immagine rappresentata si vuole quindi sensibilizzare gli studenti sull'esistenza di forme di comunicazione alternativa e permettere loro di riconoscere le molteplici forme del "parlare".

Riferimenti alle competenze plurilingui*

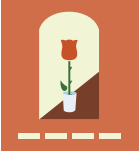

Riconoscere e sapere che esistono altre forme di comunicazione oltre la comunicazione linguistica [che la comunicazione linguistica non è che una delle forme possibili della comunicazione] (K 3.1). Conoscere nella scena rappresentata alcuni esempi di comunicazione umana non linguistica {linguaggio dei segni, scrittura Braille, linguaggio dei gesti} (K 3.1.2) e definirli correttamente. Avere conoscenze circa il proprio repertorio comunicativo {lingue e varietà, generi del discorso, forme di comunicazione ...} (K 3.2)

* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

Immagine	Comunicazione	Spiegazione
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>La lingua degli animali</p>	<p>Gli animali comunicano tra di loro quando, per esempio, devono ottenere “informazioni” per delimitare il loro territorio o per trasmettere “annunci” su come procurarsi il cibo. Ogni specie ha una propria lingua. È per questo che gli uccelli e le rane, solo per fare alcuni esempi, emettono particolari rumori nel periodo dell'accoppiamento o quando vogliono delimitare la propria area di caccia.³¹ Chi non ha mai sentito il cinguettare degli uccelli in giardino o il gracidare delle rane nello stagno?</p> <p>Anche la mimica e i gesti occupano una posizione di assoluto rilievo nel regno degli animali: il lupo rizza il pelo e digrigna i denti per prepararsi all'aggressione; le api danzano in maniera del tutto particolare qualora vogliano attirare l'attenzione dei propri simili nella ricerca del cibo.³²</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Il linguaggio di programmazione</p>	<p>Il linguaggio di programmazione fa sì che gli esseri umani siano in grado di comunicare con i computer. Per esempio, mentre i tecnici informatici “scrivono” un programma questo viene letto, compreso e messo in atto dal pc stesso. Un linguaggio di programmazione tra i più famosi è il cosiddetto C che è stato sviluppato tra il 1969 e il 1973 dall'informatico Dennis Ritchie.³³</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Le emoticons</p>	<p>Le emoticons sono rappresentazioni stilizzate che riproducono dei disegni particolari chiamati smileys (faccine con espressioni che esprimono un'emozione). Le prime emoticons comparvero già il 30 marzo 1881 in un numero del magazine satirico Puck.³⁴ Il primo smile è stato progettato dal grafico pubblicitario Harvey Ball nel 1963.³⁵ Al giorno d'oggi le emoticons si utilizzano per comunicare via internet, ma non solo, poiché vengono usate anche quale successione di segni per comporre il linguaggio di programmazione noto come ASCII (American Standard Code for Information Interchange), in cui la successione va letta lateralmente come, per esempio, ;-)= fare l'occhiolino. In Giappone, invece, la stessa espressione sarebbe (^_~), poiché là le emoticon si leggono frontalmente.³⁶</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>La pasigrafia</p>	<p>Con pasigrafia si è soliti indicare una lingua artificiale, basata sulla pittografia, che esiste solamente in forma scritta. È composta da cifre, immagini o simboli grafici e funziona a condizione che tutti i concetti espressi siano rigorosamente separati.³⁷ Un esempio di pasigrafia è la lingua che viene chiamata Bliss.³⁸ L'esempio sul poster è da tradursi come “noi amiamo le lingue”.</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Le cifre e la lingua dei numeri</p>	<p>Generalmente le cifre appartengono al normale inventario delle lingue. Esistono però anche delle lingue artificiali che sono composte interamente da numeri. Un esempio, in questo senso, è la lingua timerio ideata dall'architetto berlinese Tiemer e che viene usata per le traduzioni automatiche.³⁹ Caratteristica di questa lingua è che ogni numero corrisponde ad un concetto.</p>

 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Onomatopea</p>	<p>Onomatopea deriva dal greco e significa letteralmente <i>fare il nome</i> e fare un'onomatopea consiste pertanto nel riprodurre in maniera scritta particolari suoni presi prevalentemente dal mondo animale. Queste parole esistono in ogni lingua anche se vengono scritte in maniera differente. Ad esempio, il cucù del cuculo viene scritto in francese come <i>coucou</i>, in tedesco come <i>kuckuck</i>, in curdo <i>pepûk</i>, in ungherese <i>kakukk</i> e in svedese <i>gök</i>.⁴⁰ L'onomatopea ricorre spesso anche nei fumetti per descrivere rumori e suoni particolari. Tra di essi sono da annoverare parole quali <i>bang</i> per indicare un qualche scoppio o sparo e <i>crock</i> quando si mastica qualcosa di croccante. Questi suoni sarebbero altrimenti impossibili da riprodurre a parole.</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>La lingua delle formule e dei numeri</p>	<p>Fino al 5° secolo a.C. i matematici greci usavano parole per rappresentare e risolvere i problemi matematici.⁴¹ Questo metodo non solo richiedeva molto tempo, ma era anche complicato oltre che poco preciso. Fu così quindi che in matematica si passò ad usare le abbreviazioni, considerate le "antenate" delle formule. Più tardi, intorno al 1200, il matematico pisano Leonardo Fibonacci rivoluzionò la matematica introducendo in Europa dapprima le cifre arabe (che lui chiamò indiane) e poi la cosiddetta variabile per i suoi calcoli (a=quanto tempo impiega un b=cavallo per mangiare l'orzo c=in quanti giorni).⁴² Fu però il francese Viète che per primo introdusse l'uso delle lettere in matematica.⁴³</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>La lingua della musica</p>	<p>A partire dal 4° secolo d.C. i monaci nei conventi cominciarono a mettere per iscritto e a raccogliere la musica.⁴⁴ E proprio in questo periodo, Guido da Arezzo (o Guido Monaco) sviluppò la moderna notazione musicale per far sì che i monaci apprendessero più velocemente i canti gregoriani. Il sistema da lui inventato è in uso ancora oggi e fa in modo che tutti possano imparare meglio le melodie e riprodurle.⁴⁵</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Il linguaggio del corpo (mimica e gestualità)</p>	<p>Gli esseri umani si esprimono per più del 50% attraverso la comunicazione non verbale che si traduce in "linguaggio del corpo".⁴⁶ Questo tipo di comunicazione è a noi sconosciuta e nella maggior parte dei casi viene utilizzata inconsciamente. Molte forme di comunicazione non verbale vengono usate insieme alla comunicazione verbale e tra gli esempi si possono citare: l'altezza dei toni e la velocità con cui si parla.</p> <p>Anche la mimica è molto indicativa dei comportamenti degli individui, poiché ogni espressione facciale può mostrare (o simulare) un determinato sentimento o reazione.⁴⁷ Di sicuro la mimica viene anche usata al posto delle parole. Da qui il modo di dire "fare buon viso a cattivo gioco".</p> <p>Il parlare viene molto spesso accompagnato dai movimenti delle braccia o delle dita e i gesti hanno differenti significati a seconda del contesto culturale. Per esempio muovere il capo dall'alto verso il basso, che in Italia significa "sì", in molti paesi dell'Europa orientale ha un significato opposto e si usa quindi per dire "no".⁴⁸</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>Il modo di vestire</p>	<p>Anche il modo di vestire dice molto sulla personalità di un individuo.⁴⁹ Ecco quindi che accanto alla divisa da lavoro, che ci informa in maniera quasi immediata sulla professione svolta dalla persona che la indossa, c'è anche l'abbigliamento con il quale noi comunichiamo determinati messaggi relativi alla nostra personalità. Il nostro modo di vestire rivela anche chi vorremmo essere e le marche di abbigliamento "vendono" insieme ai vestiti un determinato stile di vita. Inoltre, predomina un'impostazione, o codice, secondo il quale colui che si veste in maniera non conforme ad un gruppo specifico viene immediatamente preso in giro se non addirittura socialmente escluso. Non va dimenticato che il modo di vestire può avere anche un significato politico, come ad esempio quello di protesta.⁵⁰</p>

 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>La lingua dei fiori</p>	<p>Quella che qui viene chiamata “lingua dei fiori” appartiene in realtà alla comunicazione non verbale e viene usata per trasmettere in maniera simbolica sentimenti, desideri, richieste o critiche.⁵¹ Già nei geroglifici in uso nell’antico Egitto, erano presenti dei fiori usati come simbolo, mentre alcuni caratteri cinesi sono stati disegnati su modello dei fiori.⁵² Anche nella comunicazione odierna ci si interroga spesso su quale fiore vada regalato, come vada conservato e quale fiore sia meglio appuntare sul vestito in determinate occasioni.⁵³</p>
 <p>(elemento aggiuntivo)</p>	<p>I simboli e i pittogrammi</p>	<p>La parola simbolo proviene dal greco antico e indicava “segni di riconoscimento” e ha la stessa radice del verbo <i>Symbállan</i> che significava “congiungere”.⁵⁴ Con un solo simbolo è possibile rappresentare un determinato contenuto sotto forma di “immagine scritta”, la quale permette un’unica interpretazione. Per questo, il simbolo deve essere il più neutro possibile e deve contenere informazioni immediatamente comprensibili e fruibili dal maggior numero possibile di persone. Il cartello a sinistra richiama l’attenzione su un probabile pericolo.⁵⁵</p>

Attività

A **gruppi** è possibile svolgere le seguenti attività, al fine di comprendere al meglio la tematica del poster:

a) Gli alunni si posizionano davanti al poster in piccoli gruppi e cercano di individuare quante più forme di comunicazione possibili e provano a darne una breve spiegazione (ciò deve essere fatto senza l’aiuto degli elementi magnetici, ovvero senza leggere la spiegazione scritta sul retro).

b) Agli studenti della **scuola elementare** (max. 1° anno della scuola media) viene proposto anche il gioco che potrebbe chiamarsi “io vedo ciò che tu non vedi”. I modi di comunicare che sono già stati individuati dagli studenti possono essere ulteriormente discussi e approfonditi con i docenti.

c) Tutti gli elementi magnetici sono attaccati nella loro giusta posizione. I partecipanti si suddividono in **due gruppi distinti** e provano a individuare quante più forme di comunicazione possibili, a nominarle e a descriverle. A turno ciascun gruppo dà una risposta (e la relativa spiegazione), confrontandola con la soluzione scritta sul retro dell’elemento magnetico.

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Dove è possibile trovare, nella nostra quotidianità, altre forme di comunicazione non verbale?
- Quale “lingua segreta” conosciamo e utilizziamo?
- Quali gesti usiamo quotidianamente? È possibile che essi vengano mal interpretati? Perché?
- Come viene rappresentato lo scricchiolare attraverso l’onomatopea e nei fumetti? Come viene rappresentato in altre lingue?
- Qual è la differenza tra gesti e lingua dei segni?

...per approfondire

- Contare con le dita in un’altra lingua/in altre lingue/in altre regioni: chi sa riconoscere il sistema di calcolo?
- Modi di dire e gesti: è possibile rappresentare l’espressione “dare del matto a qualcuno” attraverso i gesti e senza proferire parola?
- Fumetti: come si traducono in altre lingue suoni onomatopeici come lo scricchiolare o il cigolare?
- L’abito fa il monaco (o no)? Sorprese dalla psicologia della moda.
- Come gracida la rana in coreano? I suoni degli animali in altre lingue.

Letteratura e link

- Gugliemini, A. 2007. Il linguaggio segreto del corpo. Milano: Piemme.
- Argyle, M. 1993. Il corpo e il suo linguaggio. Studio sulla comunicazione non verbale. Torino: Zanichelli.
- Giornelli, G./Maioli, A. 2003. Educazione linguistica interculturale. Esplorare le basi della comunicazione non verbale, orale e scritta. Trento: Centro Studi Erickson.
- **“Comunicazione non verbale”**
Attraverso articoli e altro materiale, il sito mette a disposizione diversi strumenti per chi desidera avvicinarsi alla comunicazione non verbale.
<http://www.comunicazioneonverbale.org> (italiano)
- **“The Language of the Hands”**
Articolo del New York Times in cui viene spiegata la provenienza di certi gesti, il loro significato e la loro forza espressiva.
http://tierneylab.blogs.nytimes.com/2007/08/27/the-language-of-the-hands/comment-page-1/?_r=0 (inglese)
- **„Was ist Kommunikation?”**
Documento sulla comunicazione in generale in cui vengono fornite delle definizioni, viene spiegata la base teorica e le possibili attuazioni pratiche.
http://www.dpsg-ingelfingen.de/images_Library/Leiterwochenende%202005/Dokumente/Grundlagen%20der%20Kommunikation.pdf (tedesco)
- **“¿Qué es la comunicación?”**
Sito internet in cui vengono date diverse definizioni di “comunicazione”. <http://definicion.de/comunicacion/> (spagnolo)
- **“Linguaggio del corpo”**
Un sito che dà informazioni sul linguaggio del corpo e sulla comunicazione non verbale.
<http://www.linguaggiodelcorpo.it/linguaggio-del-corpo/> (italiano)
- **“Linguaggio del corpo. In Italia e nel mondo”**
In questo articolo vengono mostrati alcuni esempi di linguaggio del corpo che vengono usati in maniera differente in Italia e in altri paesi.
<https://www.scambieuropei.info/linguaggio-del-corpo-le-differenze-in-tutto-il-mondo/> (italiano)
- **“Ideofoni e onomatopoeie, esempi e definizione nell’ambito del fonosimbolismo”**
Questo articolo fornisce spiegazioni sui diversi modi di definire il fonosimbolismo e ne fornisce esempi concreti.
<https://www.linguaggio.com/2013/04/ideofoni-e-onomatopoeie-esempi-e.html> (italiano)
- **“La lingua dei fumetti: bang!, splash!, crash! e le altre onomatopoeie”**
Su questo sito viene spiegato cosa è l’onomatopea e come viene usata nei fumetti. <https://www.focusjunior.it/scuola/inglese/la-lingua-dei-fumetti-bang-splash-crash-e-le-altre-onomatopoeie/> (italiano)
- **“Che cos’è il linguaggio grafico Bliss?”**
In questa pagina viene spiegato che cos’è il linguaggio Bliss e perché fu inventato.
<https://www.focus.it/scienza/salute/che-cose-il-linguaggio-grafico-bliss> (italiano)
- **“Communication sans mots”**
Documento che presenta le diverse forme della comunicazione non verbale. http://www.cterrier.com/cours/communication/60_non_verbal.pdf (francese)
- **„Nonverbale Kommunikation“**
L’articolo presenta la forza espressiva e inconsapevole derivante dal modo in cui ci muoviamo e gesticoliamo.
<https://www.br.de/telekolleg/faecher/psychologie/sprache-kommunikation102.html> (tedesco)
- **„Onomatopoesie“**
Su questo sito si trovano diverse espressioni onomatopoeiche e i relativi esempi. <https://wortwuchs.net/stilmitel/onomatopoesie/> (tedesco)
- **“5 examples of onomatopoeia”**
Sito che contiene diverse espressioni onomatopoeiche con cinque esempi. <http://examples.yourdictionary.com/5-examples-of-onomatopoeia.html> (inglese)
- **“Music: the cradle of languages”**
Articolo in cui è possibile ripercorrere quelle che sono le basi della musica, laddove viene intesa come forma di comunicazione capace di andare oltre i confini linguistici. <https://www.psychologytoday.com/intl/blog/talking-apes/201507/is-music-universal-language> (inglese)
- **“La musica è un linguaggio”**
In questo articolo viene trattato l’argomento del rapporto linguaggio-musica, di come tale rapporto sia in grado di influire sulle emozioni e sugli stati d’animo e come avviene la percezione dei suoni da essa generati.
<http://preludio.it/la-musica-e-un-linguaggio/> (italiano)
- **„Kleine Geschichte der Piktogramme“**
Questo contributo riassume la storia dei pittogrammi focalizzandosi in modo particolare sugli aspetti sociali, storici e artistici. <http://kunstunterricht.ch/cms/geschichte/176-kleine-geschichte-der-piktogramme> (tedesco).
- **„Miau, Meow, Miao? Oder: Wie macht die Katze?”**
Breve video che ci permette di “ascoltare” i versi degli animali del mondo in diverse lingue.
<https://www.videoman.gr/de/47401> (plurilingue)

- **" :-) since September 19, 1982"**

Articolo che propone una breve storia delle emoticons.
<http://www.businessinsider.com/emoji-were-invented-33-years-ago-heres-why-theyre-so-crucial-today-2015-9?IR=T> (inglese)

- ³¹ Bishop, Michele. Do animals have language? TedEd. Lessons Worth Sharing. <https://ed.ted.com/lessons/do-animals-have-language-michele-bishop> (consultato: 04/09/2017)
- ³² *ibid.*
- ³³ Ritchie, Dennis M. 1993. The Development of the C Language. Bell Labs. <https://www.bell-labs.com/usr/dmr/www/chist.html> (consultato: 04/09/2017)
- ³⁴ Praszynski, Michal/Maciejewski, Jacek/Dybala, Pawel/Rzepka, Rafal/Araki, Kenji/Momouchi, Yoshio. 2012. Science of Emoticons. Research Framework and State of the Art in Analysis of kaomoji-type Emoticons. In: Speech, Image, and Language Processing for Human Computer Interaction. Multi-Modal Advancements. Hershey (PA): IGI Global. p. 234-260
- ³⁵ Savage, Jon. 21/02/2009. A Design for Life. The Guardian. <https://www.theguardian.com/artanddesign/2009/feb/21/smiley-face-design-history> (consultato: 04/09/2017)
- ³⁶ Hern, Alex. 06/02/2015. Don't know the difference between emoji and emoticons? Let me explain. The Guardian. <https://www.theguardian.com/technology/2015/feb/06/difference-between-emoji-and-emoticons-explained> (consultato: 04/09/2017)
- ³⁷ La Colla, Stefano. 1935. Pasigrafia e Pasilalia. Enciclopedia Italiana. http://www.treccani.it/enciclopedia/pasigrafia-e-pasilalia_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (consultato: 04/09/2017)
- ³⁸ Bliss, Charles K. 1949. International Semantography: A Non-alphabetical Symbol Writing Readable in All Languages. A Practical Tool for General International Communication, Especially in Science, Industry, Commerce, Traffic, Etc. and for Semantical Education, Based on the Principles of Ideographic Writing and Chemical Symbolism. Sydney: Institute for Semantography.
- ³⁹ Pei, M. 1968. One language for the world. New York: Biblio & Tannen.
- ⁴⁰ Ghena, Vera. 11/06/2013. L'Onomatopea. Accademia della Crusca. <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/lonomatopea> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴¹ RAI Scuola. Storia dei Numeri. <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/storia-dei-numeri/9704/default.aspx> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴² Enciclopedia on line. Fibonacci, Leonardo. Treccani. <http://www.treccani.it/enciclopedia/leonardo-fibonacci/> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴³ School of Mathematics and Statistics. 2000. Francois Viète. University of St. Andrews, Scotland. <http://www-history.mcs.st-andrews.ac.uk/Biographies/Viete.html> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴⁴ Wallner, Karl J. 2009. Der Gesang der Mönche: Die Wiederentdeckung des heilsamen Gregorianischen Chorals aus Stift Heiligenkreuz. Haldenwang: Irisiana Verlag
- ⁴⁵ Oxford Dictionaries. The history of ‚do re mi‘. <http://blog.oxforddictionaries.com/2015/03/sound-of-music-history-do-re-mi/> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴⁶ Văth, Cornelius. Kommunikation/nonverbal: Körpersprache. Universität Stuttgart. http://www.ibl.uni-stuttgart.de/fileadmin/veroeffentlichungen/vaeth/fenster/fenster2_2_1.html (consultato: 04/09/2017)
- ⁴⁷ BBC Bitesize. Drama. Movement, mime and gesture. BBC Schools. http://www.bbc.co.uk/schools/gcsebitesize/drama/exploring/drama_mediumrev6.shtml (consultato: 04/09/2017)
- ⁴⁸ Merritt, Anne. 14/95/2913. International Body Language. A Language with no Words. Daily Telegraph. <https://www.telegraph.co.uk/education/educationadvice/10055769/International-body-language-a-language-with-no-words.html> (consultato: 04/09/2017)
- ⁴⁹ Braun, Cornelia. 19/02/2012. Die Sprache der Kleider. Von offiziellen Kleiderordnungen und inoffiziellen Dresscodes. Deutschlandfunk.de http://www.deutschlandfunk.de/die-sprache-der-kleider.866.de.html?dram:article_id=124228 (consultato: 04/09/2017)
- ⁵⁰ *Ibid.*
- ⁵¹ Flower's Language. Interflora. <https://www.interflora.it/StaticPage/Content/Linguaggio> (inges. 04/09/2017)
- ⁵² Fumagalli, Mariateresa. La "cultura dei fiori". RSI, Radiotelevisione Svizzera Italiana. <https://www.rsi.ch/rete-due/programmi/cultura/oggi-la-storia/La-“cultura-dei-fiori”-4082843.html> (consultato: 25/6/2018)
- ⁵³ British Museum. Chinese Symbols. https://www.britishmuseum.org/pdf/Chinese_symbols_1109.pdf (consultato: 04/09/2017)
- ⁵⁴ Womack M. 2005. Symbols and Meaning: A Concise Introduction. Walnut Creek: Altamira Press.
- ⁵⁵ *Ibid.*

LA "NATURA" DELLE LINGUE

Il "giardino" delle lingue non è un giardino perfetto, non tutti i fiori che vi crescono sono sani e forti. Se nessuno parla più una lingua, questa muore, esattamente come muore una pianta che non riceve più acqua e luce. Per evitare che questo accada, bisogna fare in modo che una lingua venga usata ogni giorno da più persone, che rimanga vitale. Quale fiore qui ha bisogno più degli altri di cure particolari?



Light Warpiri

LINGUE
ARTIFICIALI

Latino

Frisone

LINGUE
IN PERICOLO

3

Idea e tematiche

Questo poster trae ispirazione dalla metafora *Die Sprache der Natur*, in italiano “La lingua della natura” (cfr. Schiemann 2010) e ciò è ben evidente non solo nel gioco di parole contenuto nel titolo, ma anche nella conseguente rappresentazione grafica del tema. Lo studioso tedesco ricorre alla metafora presa dal mondo naturale per rappresentare il fatto che le lingue, proprio come le piante, non si trovano tutte nella stessa condizione e non crescono bene e identiche allo stesso momento. Infatti una lingua, proprio come una pianta, nasce, cresce, subisce delle modifiche durante la sua vita e se non riceve le dovute cure e attenzioni appassisce e muore. Tra le circa 7000 lingue (cfr. Ethnologue) che vengono parlate al giorno d’oggi si annoverano anche le lingue in pericolo di estinzione, le lingue di recente formazione (lingue nuove) e le lingue artificiali, ovvero quelle create a tavolino da studiosi ed esperti. Il numero non comprende le cosiddette lingue morte, ovvero quelle lingue che non hanno più parlanti nativi e che pertanto non possono più subire modifiche nel corso del tempo. In molti casi queste lingue non vengono prese in considerazione neanche da coloro che dovrebbero occuparsene, come i linguisti o gli storici, anzi, capita che la loro stessa esistenza sia sconosciuta alla maggior parte delle persone.

Al fine di avere una corretta ed esauriente interpretazione del “giardino delle lingue”, si può partire immaginandosi un giardino pieno di fiori e piante, alcune delle quali si somigliano tra di loro (stessa famiglia linguistica o *status* simile), altre invece presentano delle differenze più o meno marcate. Ogni fiore e ogni pianta rimandano quindi ad una propria categoria: quelle che crescono rigogliose (la maggior parte delle lingue esistenti), quelle che sono appena state piantate (lingue nuove), quelle che crescono in appositi contenitori di vetro (lingue artificiali), quelle che appassiscono piano piano (lingue in pericolo) e quelle che sono già appassite e che vengono prese in considerazione solo da collezionisti o da storici delle lingue (lingue morte).







Anche gli uccellini che appaiono nel poster “prendono parte alla discussione” sulla natura delle lingue. Infatti si chiedono: “hai sentito?! I ricercatori sostengono che ogni due settimane una lingua muore!”, facendo poi una precisazione “finché noi avremo cura della nostra lingua, essa crescerà bene” (in ladino *Ćina che i ċiarun de nosc lingaz ti jaràra bun!*). Il loro compito è quello di ricordarci che una lingua deve essere non solo imparata ma utilizzata, promossa, insegnata e mantenuta viva affinché possa ulteriormente svilupparsi e “crescere rigogliosa”.

Riferimenti alle competenze plurilingui*







Scoprire che esiste una grande pluralità di lingue nel mondo (K 5.1). Sapere che esiste una varietà di situazioni di °multilinguismo/plurilinguismo° a seconda dei paesi/delle regioni {numero e statuto delle lingue, atteggiamenti nei confronti delle lingue ...} (K 5.4) e sensibilizzazione °all’esistenza di altre °lingue/culture/persone° // all’esistenza delle diversità delle °lingue/culture/persone° °°(A 2). Sapere che non bisogna inoltre confondere tra loro il paese e lingua (K 5.6.1). Ritenere tutte le lingue pari in dignità (A 6.4), saper confrontare le culture comunicative (S 3.9) e aprirsi alla °diversità delle °lingue/ delle culture° poco valorizzate {°lingue / culture° minoritarie, °lingue / culture° dei migranti, ...} (A 5.3.1).

* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d’Europa in collaborazione con l’European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

Elemento	Definizione (indicata sul retro)	Spiegazione
	<p>Una lingua nuova è una lingua che unisce elementi provenienti da uno o più idiomi già esistenti con altri completamente nuovi.⁵⁶</p>	<p>Le lingue nuove sono rappresentate graficamente dalla pianta appena germogliata, di colore verde chiaro posta sulla sinistra della panchina. Gli esempi sono stati scelti sulla base della loro diversità. La lingua tok pisin è uno degli esempi più interessanti e maggiormente descrittivi di lingua creola, che ha già conosciuto tutte le fasi caratterizzanti questo tipo di lingue. Da lingua pidgin (lingua di supporto), il tok pisin ha conosciuto poi una fase intermedia quale “lingua di contatto” (principalmente con l’inglese o il francese), trasformandosi alla fine in lingua vera e propria con una propria grammatica e fonetica e parlanti madrelingua.⁵⁷ Più recente è il caso del walpiri semplice, che è stato scelto proprio a causa della sua formazione recente e non ancora terminata. Proprio per il suo essere una lingua non ancora completa viene tenuta sotto osservazione dai linguisti di tutto il mondo.⁵⁸</p>
	<p>La lingua tok pisin unisce elementi inglesi con elementi delle lingue parlate in Melanesia. Si è sviluppata a partire dal 19° sec. e viene parlata soprattutto in Papua Nuova Guinea. Ormai è la lingua madre della maggior parte della popolazione.⁵⁹</p>	
	<p>Il walpiri semplice è una lingua sviluppatasi nei villaggi aborigeni nel nord dell’Australia. I primi a usarla sono stati i bambini e nessuno che abbia più di 35 anni la parla. Essa unisce elementi della lingua walpiri (che già esiste) con l’inglese, ma ne ha anche sviluppati di nuovi e originali.⁶⁰</p>	
	<p>Una lingua in pericolo è una lingua il cui numero di parlanti madrelingua si riduce progressivamente e la cui sopravvivenza è in pericolo.⁶¹</p>	<p>Le lingue, la cui esistenza è minacciata, sono rappresentate sul poster attraverso l’immagine di una pianta oramai morente, di colore marroncino, tipico delle foglie secche o che stanno per morire. La pianta è collocata al centro della panchina. L’idea alla base di questa immagine è che le lingue, esattamente come le piante, necessitano di attenzioni e cure particolari al fine di poter crescere rigogliose e vitali. Se accade, come nel caso della lingua sami, che un numero sempre inferiore di persone è in grado di parlarla, allora la lingua morirà. La lingua frisone è, al contrario, un esempio positivo, poiché viene di nuovo insegnata nelle scuole e il suo utilizzo nei media e nella vita quotidiana dei parlanti aumenta piano, ma costantemente.</p>
	<p>Il frisone viene parlato nel nord della Germania e nei Paesi Bassi. È una lingua strettamente imparentata con l’inglese e al giorno d’oggi viene parlata da 400.000 persone ca.⁶²</p>	
	<p>La lingua sami è la lingua usata dal popolo Sami (o Lapponi). Si compone di differenti dialetti che vengono parlati in Norvegia, in Svezia, in Finlandia e in Russia. Il numero di parlanti diminuisce sempre di più: nel 2006 erano all’incirca 24.000^{ii,63}.</p>	

ⁱⁱ La lingua Sami è una lingua in pericolo secondo quanto stabilito dall’UNESCO nel Libro Rosso delle Lingue in Pericolo. (UNESCO 2010)

	<p>Una lingua artificiale è una lingua creata e progettata dal nulla per diversi motivi.⁶⁴</p>	<p>Sul poster sono “collocate” sulla destra, in uno speciale contenitore di vetro. Si tratta delle lingue artificiali, ovvero di lingue create a tavolino da studiosi che le vedono come valida alternativa alle lingue naturali quale mezzo di comunicazione internazionale. I motivi per cui si crea una lingua dal nulla sono differenti: per favorire la comunicazione tra i popoli⁶⁵ (come il volapük e l’esperanto), oppure per dare ad un popolo immaginario la propria lingua, come nel caso delle lingue ideate dalla letteratura o dalla finzione cinematografica⁶⁶ (la lingua Na’vi, parlata dai protagonisti del film Avatar), o ancora per “parlare” con le nuove tecnologie, come la “lingua” dei computer che utilizzano Java e R.⁶⁷</p>
	<p>L’esperanto è una lingua ideata e sviluppata dal medico polacco Ludwig Zamenhof. Combina elementi appartenenti alle lingue romanze, germaniche e slave e oggi viene parlata da quasi 8 milioni di persone in tutto il mondo^{iii, 68}.</p>	
	<p>Volapük significa letteralmente “lingua del mondo” ed è una lingua inventata dal sacerdote tedesco Johannes Schleyer. Non si rifà a nessuna lingua in particolare e verso la fine del XIX sec. ha avuto un grande numero di sostenitori.⁶⁹</p>	
	<p>Una lingua morta è una lingua che non viene più parlata da nessuno quale lingua madre.⁷⁰</p>	<p>Al giorno d’oggi vengono parlate nel mondo circa 7000 lingue, il cui numero è però destinato a ridursi notevolmente entro il 2100, quando il 90% di esse sparirà, entrando così a far parte di quelle lingue che vengono definite lingue morte. Nel corso della storia molti idiomi sono scomparsi e alcuni di essi non hanno lasciato nessuna traccia.⁷¹ Fattori quali guerre, vittorie, colonizzazioni forzate, ma anche i processi di globalizzazione possono in qualche modo contribuire alla morte di una lingua. Ciò avviene quando il numero di madrelingua si riduce costantemente fino a scomparire, poiché i parlanti hanno deciso di cominciare ad usare una lingua maggiormente conosciuta o poiché altre lingue ne hanno preso il posto. È questo il caso del latino e del greco antico.⁷²</p>
	<p>Il latino era la lingua ufficiale dell’impero romano⁷³ e poi, con la caduta di quest’ultimo, è stata per lungo tempo la lingua degli scambi commerciali e culturali in tutto il bacino del Mediterraneo⁷⁴ e non solo. Dal 19° secolo è classificata come lingua morta.⁷⁵</p>	
	<p>Con greco antico si designa una forma di greco parlata soprattutto in Attica e nella regione di Atene⁷⁶ nel periodo compreso tra l’800 a. C. e il 300 d. C.⁷⁷ È stata per lungo tempo la lingua della letteratura e del sapere sia in Europa sia nel Vicino Oriente.⁷⁸</p>	

ⁱⁱⁱ La cifra qui indicata si basa sulle stime massime fatte dal professor Sidney S. Culbert, docente di Psicologia presso l’Università di Washington, Seattle, autore del metodo di calcolo per il numero di parlanti di numerose lingue mondiali, tra cui anche l’esperanto (Mignolo 1998:41)

Attività

Al fine di poter utilizzare il poster in maniera ludica, viene consigliata la seguente attività, da svolgere in **gruppo** o **singolarmente**:

1. Gli elementi magnetici si trovano in maniera disordinata sul poster;
2. Il docente, o chi per esso, chiede agli studenti di descrivere l'immagine rappresentata sul poster, per esempio: quali fiori/quali piante ci sono? Qual è la loro condizione?;
3. Nella discussione che segue, la domanda "E tutto ciò cosa ha a che fare con le lingue?" ravvisa gli studenti su una possibile connessione tra le immagini rappresentate sul poster e le diverse condizioni delle lingue;
4. Docenti e alunni proseguono la discussione insieme al fine di poter identificare in maniera corretta il differente *status* delle piante con quello delle lingue (lingue morte, lingue artificiali, lingue nuove, lingue in pericolo);
5. A questo punto spetta agli studenti scoprire perché quella determinata immagine è collegata a quel determinato "stato" del ciclo vitale delle piante e provvedere a posizionare sul poster gli elementi magnetici;
6. In conclusione è possibile includere ulteriori idiomi in una delle quattro categorie.

Consiglio: per gli alunni della **scuola elementare**, è possibile limitare l'attività relativa al poster alla descrizione e alla discussione in merito alla buona "cura" delle lingue e come esse si siano sviluppate, tralasciando quindi sia gli esempi sia le quattro classificazioni delle lingue (lingue morte, lingue artificiali, lingue nuove, lingue in pericolo).

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Perché muoiono le lingue? Con quali conseguenze?
- Di che cosa hanno bisogno le lingue per (sopra)vivere?
- Quale lingua vorremmo inventare e perché?
- Quale lingua artificiale conosciamo?
- Perché si studiano ancora le lingue morte come il greco antico o il latino?
- Quale lingua ci piacerebbe proteggere o salvare? Come funziona questo processo?
- Per chi e perché sono importanti le lingue morte?
- A quale categoria appartengono rispettivamente la lingua dei segni, i dialetti e la lingua dei computer?
- Quanto moderne e allo stesso tempo quanto antiche sono le lingue quali l'inglese, il tedesco, l'italiano o il ladino?
- Quanto moderne e allo stesso tempo quanto antiche sono le lingue che vengono parlate nella nostra classe?

...per approfondire

- Lingue maggiori, lingue minori, ma tutte alla pari! Pacchetto di lavoro sulle lingue minoritarie in Europa (sito web SMS)
- BUSUU, salviamo la nostra lingua! Progetto per salvare una lingua dall'estinzione (sito web SMS)

Letteratura e link

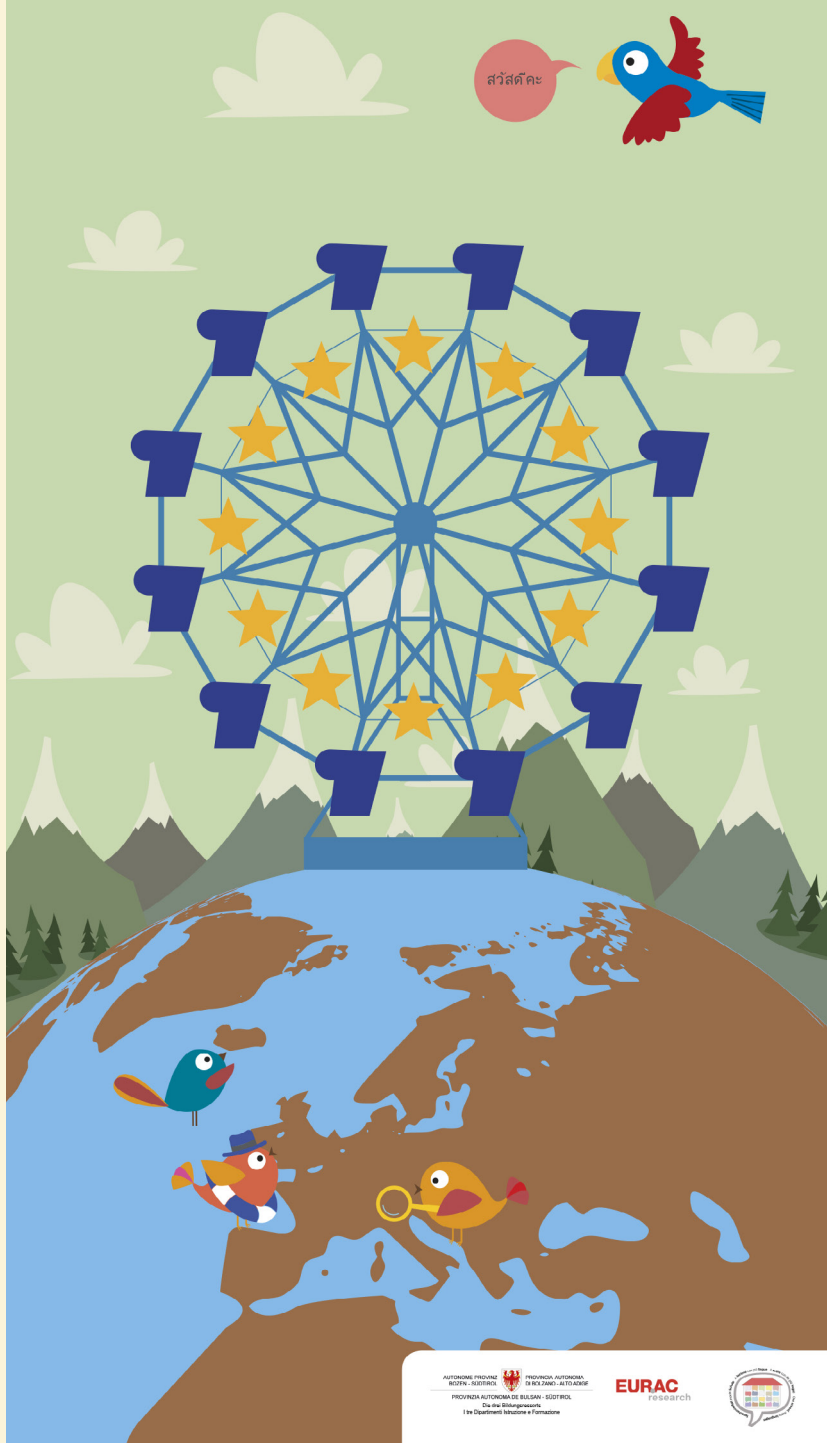
- Abley, M. 2005. Spoken here. Travels Among Threatened Languages. London: Cornerstone (in inglese. Versione italiana non disponibile).
- Hagège, C. 2002. Morte e rinascita delle lingue. Diversità linguistica come patrimonio dell'umanità. Milano: Feltrinelli.
- Harrison, K. D. 2008. When languages die. Oxford: Oxford University Press (in inglese. Versione italiana non disponibile).
- Stroh, W. 2007. Latein ist tot, es lebe Latein! Kleine Geschichte einer großen Sprache. München: List Paul Verlag (in tedesco. Versione italiana non disponibile).
- Marcolongo, A. 2016. La lingua geniale: 9 ragioni per amare il greco. Bari/Roma: Editori Laterza.
- Leonhardt, J. 2009. Latein. Geschichte einer Weltsprache. E. München: C.H. Beck Verlag. (in tedesco. Versione italiana non disponibile)
- Gardini, N. 2016. Viva il latino, storia e bellezza di una lingua inutile. Milano: Garzanti Libri
- Seurujärvi-Kari, I./Pederson, S./Hirvonen, V. 1997. The Sami. The Indigenous People of Northernmost Europe. Brussels: European Bureau for Lesser Used Languages. (inglese)
- **“Bedrohte Wörter”**
Quali sono le parole in pericolo e quando una parola è in pericolo? Questo sito fornisce tutte le possibili risposte con una lista rossa delle parole in pericolo.
<http://www.bedrohte-woerter.de/> (tedesco)
- **“Conlangs”**
“Conlangs” sta per “Constructed languages” e si riferisce alle lingue artificiali che sono state create per i videogames o per film come Avatar. In questo video di YouTube vengono presentate alcune di queste lingue e le relative strutture grammaticali.
<https://www.youtube.com/watch?v=a5mZOR3h8m0> (inglese)
- **“Endangered Languages”**
Il progetto Endangered Languages è nato da una rete mondiale che promuove la diversità linguistica (Alliance for Linguistic Diversity). Su questa pagina web viene descritto il progetto ed è possibile trovare varie informazioni sul tema “Lingue in pericolo”, oltre ad un mappamondo dove sono indicate le lingue in pericolo. <http://www.endangeredlanguages.com/> (inglese)
- **“Esperanto o Elfico?”**
Articolo sulla lingua inventata da J.R.R. Tolkien.
<http://www.jrrtolkien.it/2017/04/24/perche-i-linguaggi-immaginari-di-tolkien-hanno-avuto-piu-successo-del-esperanto/> (italiano)
- **“Che cos'è l'esperanto?”**
Sito della gioventù esperantista italiana in cui vengono fornite alcune informazioni sull'esperanto. Che lingua è? Come è nata? Con quale scopo?
<http://iej.esperanto.it/esperanto/> (italiano)
- **“Frisone sul mare del nord”**
Breve articolo sulla lingua frisone.
<http://www.olanda.cc/la-lingua-frisona.html> (Italiano)
- **“Light walpiri”**
In questo sito si trovano informazioni sulla lingua light walpiri, una nuova lingua parlata in Australia. È anche possibile ascoltarla!
<http://www.npr.org/blogs/thetwo-way/2013/07/16/202721154/listen-light-walpiri-the-new-language-in-australia> (inglese)
- **“Livingtongues”**
Living tongues è un istituto per lingue in pericolo e su questa pagina web presenta i suoi progetti.
www.livingtongues.org (inglese)
- **“Why you should learn a dead language”**
Interessante articolo preso dal quotidiano inglese “The Guardian”, in cui vengono elencati i benefici derivanti dall'imparare una lingua morta. <https://www.theguardian.com/education/2013/sep/16/why-learn-a-dead-language> (inglese)
- **“Sami, behind the frozen language”**
Cultural Survival è una associazione che si occupa, tra le altre cose, di salvaguardare i diritti dei popoli indigeni. Nell'articolo qui proposto viene descritto quello che è lo status della lingua sami e le difficoltà per mantenerla in vita.
<https://www.culturalsurvival.org/publications/cultural-survival-quarterly/saami-languages-present-and-future> (inglese)
- **“Society for Endangered Languages”**
Questa associazione no-profit è stata fondata nel 1997 da linguisti dell'università di Colonia (Germania) con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo, il mantenimento e la relativa documentazione sia delle lingue che dei dialetti in pericolo. Il sito contiene, inoltre, una lista dei progetti in corso.
http://www.uni-koeln.de/gbs/e_index.html (inglese)
- **“Tok Pisin - Translation, Resources, and Discussion”**
La lingua tok pisin è nata nel XIX secolo in Papua Nuova Guinea ed è quindi quella che si può definire una “nuova lingua”. Sulla pagina web si trovano alcune informazioni oltre a un dizionario inglese/tok pisin.
<http://www.tok-pisin.com/> (inglese)

- **“Universal Esperanto Association”**
La UEA è un’associazione che riunisce coloro che parlano esperanto. Conta membri in 120 paesi del mondo e, oltre a promuovere la lingua, desidera stimolare la discussione su problemi mondiali in merito alle lingue.
<http://www.uea.org/> (inglese)
- **“Ĉu vi parolas Esperanton?”**
Due link utili e interessanti per tutti coloro che vogliono imparare l’esperanto.
<https://www.duolingo.com/course/eo/en/Learn-Esperanto-Online> (inglese)
<https://lernu.net/de> (tedesco)
- **„1000 Fragen: Wie sterben Sprachen?“**
La rivista tedesca „Der Spiegel“ affronta i perché una lingua muore, ma soprattutto il come una lingua possa essere salvata dall’estinzione.
<http://www.spiegel.de/lebenundlernen/schule/1000-fragen-wie-sterben-sprachen-a-777771.html> (tedesco)
- **„Bedrohte Sprachen weltweit”**
DOBES è un portale che raccoglie informazioni sulle tutte quelle lingue che, nel mondo, sono in pericolo di estinzione. È disponibile in diverse lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese, russo e indonesiano.
<http://dobes.mpi.nl/> (plurilingue)
- **“Cada 14 días muere un idioma”**
Ogni 14 giorni muore una lingua. Un articolo del quotidiano spagnolo “El País” offre una breve panoramica su coloro che vengono definiti tramite una espressione inglese come i “the last speakers”, ovvero gli ultimi parlanti di quelle lingue che non sopravvivranno alla loro morte.
https://elpais.com/elpais/2016/12/26/viajero_astuto/1482746256_157587.html (spagnolo)
- **„Das große Sprachensterben”**
In questo sito viene sottolineata la stretta connessione esistente tra lingua e cultura. <http://www.3sat.de/page/?source=/wissenschaftsdoku/sendungen/184288/index.html> (tedesco)
- **„English, the language killer“**
Articolo dell’emittente inglese BBC in cui viene spiegata la vita di una lingua e come funzionano le relazioni tra lingue.
http://news.bbc.co.uk/today/hi/today/newsid_8311000/8311069.stm (inglese)
- **„Esperanto, Latein oder Englisch?“**
Breve articolo sulle cosiddette lingue ausiliarie come l’esperanto. <http://www.vertogroup.it/blog/curiosita-sulle-lingue/le-lingue-ausiliarie-internazionali-1/> (italiano)
- **„Gibt es die Möglichkeit, eine Sprache für alle Menschen zu kreieren?“**
Esiste la possibilità concreta di creare un’unica lingua per tutte le persone del mondo? L’articolo qui proposto cerca di rispondere a questa domanda e dà l’esempio di come sarebbe il Padre Nostro in undici lingue artificiali.
<http://www.spiegel.de/einestages/kuenstliche-sprachen-a-948024.html> (tedesco)
- **„Latein: Auferstanden von den Toten“**
Il magazine tedesco „Der Spiegel“ affronta qui il tema dell’inaspettato, ma positivo, interesse che le giovani generazioni hanno nei confronti di una lingua morta quale il latino.
<http://www.spiegel.de/lebenundlernen/schule/sprachunterricht-nachfrage-nach-latein-bei-schuelern-stark-gestiegen-a-850488.html> (tedesco)
- **“Project E-Meld”**
Sito internet del progetto E-Meld, il cui obiettivo è quello di creare un database sulle lingue prossime all’estinzione.
<http://linguistlist.org/forms/langs/get-nearly-extinct.cfm> (inglese)
- **„Was sind tote Sprachen?“**
Il professore Georg Bossong dell’Università di Zurigo descrive in questo articolo le caratteristiche delle lingue morte. <http://www.linguistik.uzh.ch/de/easyling/faq/bossong-tot.html> (tedesco)
- **“UNESCO Atlas of the World’s Languages in Danger”**
Atlante interattivo a cura dell’UNESCO che contiene informazioni su più di 2500 lingue in pericolo in tutto il mondo.
<http://www.unesco.org/languages-atlas/> (Atlante UNESCO, inglese)

- ⁵⁶ Austin, Peter K./Sallabank, Julia. 2011. *The Cambridge Handbook of Endangered Languages*. Cambridge: Cambridge University Press
- ⁵⁷ Gnerre, Maurizio. 1994. Pidgin e creole, lingue. *Enciclopedia Italiana*. Appendice (V). Treccani. http://www.treccani.it/enciclopedia/pidgin-e-creole-lingue_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (consultato: 04/09/2017)
- ⁵⁸ Austin/Sallabank 2011
- ⁵⁹ Tok Pisin.com. Tok Pisin Translation, Resources, and Discussion. <http://www.tok-pisin.com/> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁰ O'Shannessy, Carmel. 2005. Light Warlpiri. A New Language. In: *Australian Journal of Linguistics*, Vol. 25(2). p. 31-57. http://arts.unimelb.edu.au/__data/assets/pdf_file/0010/1753525/light-warlpiri.pdf (consultato: 04/09/2017)
- ⁶¹ Austin/Sallabank 2011:1
- ⁶² Il Catalano e le cosiddette 'lingue minoritarie' dell'Unione Europea. <http://www.caib.es/conselleries/educacio/dgpoling/user/catalaeuropa/italia/italia7.pdf> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶³ Sámi languages. Omniglot. The Online Encyclopedia of Writing Systems & Languages. <http://www.omniglot.com/writing/saami.htm> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁴ Gnoli, Claudio. 1998. Creazione e utopia. Le lingue artificiali dal Seicento a oggi. <http://www.oocities.org/gataspus/ling-art.htm> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁵ Gnoli 1998
- ⁶⁶ Verascienza. 20/01/2011. La lingua del computer. Che cosa è un linguaggio di programmazione. <https://www.verascienza.com/la-lingua-del-computer-che-cosa-e-un-linguaggio/> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁷ Fictional languages. Sorosoro. So the languages of the world may live on! <http://www.sorosoro.org/en/fictional-languages/> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁸ Esperanto.net. How many people speak Esperanto? <http://www.esperanto.net/veb/faq-5.html> (consultato: 04/09/2017)
- ⁶⁹ Volapük. Omniglot. The Online Encyclopedia of Writing Systems and Languages. <https://www.omniglot.com/writing/volapuk.htm> (consultato: 04/09/2017)
- ⁷⁰ Lelli, Emanuele. 2006. Lingue morte. *Enciclopedia dei ragazzi*. Treccani. http://www.treccani.it/enciclopedia/lingue-morte_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/ (consultato: 04/09/2017)
- ⁷¹ Austin, Peter K. 2008. 1000 Languages. *The Worldwide History of Living and Lost Tongues*. London: Thames & Hudson. p.238-239
- ⁷² The Linguist List. List of Extinct Languages. <http://linguistlist.org/forms/langs/get-extinct.cfm> (consultato: 04/09/2017)
- ⁷³ cfr. Gardini, Nicola. 2016. *Viva il latino storie e bellezze di una lingua inutile*. Milano: Garzanti. p. 19
- ⁷⁴ Gardini 2016
- ⁷⁵ Jürgen, Leonhardt. 2009. *Latein. Geschichte einer Weltsprache*. München: C. H. Beck. p. 7-8
- ⁷⁶ Mills, Watson E./Aubery Bullard, Roger. 1998. *Mercer dictionary of the Bible*. Macon (GE): Macon University Press.
- ⁷⁷ Wallace, D.B. 1997. *Greek Grammar Beyond the Basics: An Exegetical Syntax of the New Testament with Scripture, Subject, and Greek Word Indexes*. Grand Rapids (MI): Zondervan. p. 12
- ⁷⁸ Mills 1990: 368-370

IL PANORAMA EUROPEO DELLE LINGUE

Hai notato quante lingue vengono parlate in Europa?
Sono così tante che una giostra gigante non basterebbe a
contenerle tutte. Le lingue in Europa sono molto diverse tra
loro e leggendo qui sotto scoprirai anche come e perché!



ສ່ວນຕົວ

Svenska

Τιφάβιν!
Tifawin!

God dag!

Српски
[srpski]

4

Idea e tematiche

La ruota panoramica al centro del poster vuole simbolicamente dimostrare che tutto “gira intorno”, ovvero che il panorama linguistico europeo è costantemente in movimento. Esattamente come accade con i vagoncini della giostra, nessuna lingua rimane “sempre in alto” (più importante) o “sempre in basso” (meno importante), ma tutto dipende dalla prospettiva da cui si guarda. È importante sottolineare l’idea che ogni lingua abbia qualcosa di interessante da offrire e che, una volta che “si è saliti sul vagoncino” (ovvero quando si parla una lingua), si ha una visione totalmente differente del suo mondo. I 12 vagoncini sono blu e ogni due si trova una stella gialla; un chiaro riferimento alla bandiera dell’Unione Europea, per sottolineare il concetto alla base del poster, ovvero quello del plurilinguismo nello spazio comune europeo.

Un altro concetto importante per comprendere il poster è il fatto che sono presenti più di 24 elementi magnetici (la lista completa degli elementi magnetici è disponibile a partire da pag. 33), in modo da non limitare la rappresentazione del panorama linguistico europeo alle sole lingue ufficiali dell’UE, ma di comprendere anche alcune delle lingue alloctone e che oramai sono di casa in Europa. Il riferimento qui è alle lingue che sono state portate dalle comunità di migranti, quali ad esempio cinese, arabo o albanese (per citare le più comuni) e che oramai si possono sentire anche nelle nostre città. È così che arriviamo quindi ad avere un totale di 65 elementi. Ulteriori lingue possono sempre essere aggiunte, ovviamente con il relativo “buongiorno” e con le dovute informazioni in merito!

Anche gli uccellini che accompagnano la mostra non rimangono indifferenti nei confronti della sempre maggiore molteplicità di lingue che caratterizza il territorio europeo. Infatti, mentre un uccello “esotico” (il pappagallo in alto a destra) dice qualcosa in qualche lingua incomprensibile e illeggibile, i due uccellini in basso osservano dal globo terrestre la ruota e chiacchierano tra di loro cercando di indovinare quale lingua parli lo strano pappagallo. L’uccellino a sinistra commenta in ladino “Per mé ie chesc sciche cinesci!” (trad: per me è cinese), mentre l’altro pensa sia ostrogoto. Il tutto per sottolineare che nessuno dei due conosce la lingua parlata dal pappagallo. In realtà lo “strano uccello” esotico dice quello che nel paese di provenienza, la Malesia, viene detto da persone di sesso femminile che vogliono dare il “buongiorno”. In caratteri malesi „สวัสดีค่ะ“ = sawadtii kha.

Un terzo uccellino guarda in dettaglio e con una lente d’ingrandimento quello che è il territorio dell’Euregio (Tirolo, Alto Adige e Trentino) e cerca di scoprire quali lingue vengono parlate in quel territorio. A questo punto è possibile che i ragazzi elenchino da soli le lingue parlate nel territorio di cui sopra.

Riferimenti alle competenze plurilingui*

Sapere che esistono tra °le lingue / le varietà linguistiche° somiglianze e differenze (K 6). Sapere che tutti gli individui sono componenti di almeno una comunità linguistica e che molte persone sono componenti di più di una comunità linguistica (K 2.2), sviluppare una sensibilità al plurilinguismo e alla pluriculturalità dell’ambiente vicino o lontano (A 2.5), così come il desiderio di conoscere °altre lingue / altre culture / altri popoli° (A 8.5). Accrescere la motivazione nell’apprendere lingue (/della scolarizzazione / della famiglia / straniera / regionali / ...) (A 18) e sapere che esiste una varietà di situazioni di °multilinguismo/plurilinguismo° a seconda dei paesi/delle regioni {numero e statuto delle lingue, atteggiamenti nei confronti delle lingue ...} (K 5.4). Sapere che non bisogna confondere tra loro il paese e la lingua (K 5.6.1) e ritenere tutte le lingue pari in dignità (A 6.4).

* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d’Europa in collaborazione con l’European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

Questo poster vuole dare una visione d’insieme in merito alle lingue presenti in Europa e alla loro molteplicità. Si è pertanto deciso di includere nel poster non solo quelle lingue ufficialmente riconosciute dagli stati in Europa, le lingue ufficiali dell’Unione Europea o quelle che appartengono solo al gruppo indoeuropeo (lingue autoctone), ma anche quelle lingue che vengono classificate come lingue regionali o minoritarie e quelle che vengono parlate nei paesi d’origine dei grandi gruppi migratori presenti in Europa (lingue alloctone).^{iv}

^{iv} Per la definizione di lingue regionali o minoritarie vedi: Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie Parte 1, Art 1(a). Strasburgo, 5.11.1992 disponibile a questo link <https://www.coe.int/en/web/european-charter-regional-or-minority-languages>

Attività

a) Per **gruppi numerosi è consigliabile** un'attività svolta nel modo seguente:

1. Scegliere 12 vagoncini, uno per ogni lingua;
2. Un/una partecipante attacca uno dei 12 vagoncini alla ruota panoramica;
3. In gruppo, i partecipanti si scambiano le informazioni che conoscono su quella lingua;
4. Quando tutti i vagoncini sono stati posizionati sul poster, si procede cercando di trovare i saluti corrispondenti;
5. Le nuvolette con i saluti possono quindi essere attaccate al poster accanto alle lingue corrispondenti.

b) Alternativa per **gruppi numerosi** (possibilmente con un numero di partecipanti in numero pari):

1. L'insegnante sceglie 12 vagoncini con i nomi delle lingue e i relativi 12 saluti;
2. Gli elementi scelti vengono distribuiti ai partecipanti;
3. I partecipanti hanno 3 minuti di tempo max. per trovare il/la loro *partner*, ovvero collegare la lingua con il relativo saluto;
4. Le coppie così formate leggono il saluto e la lingua e spiegano come si sono formate;
5. Per finire si attaccano sul poster i vagoncini e le nuvolette con i saluti, ordinandoli.

c) Per **piccoli gruppi** (2 - 6 persone max.) è consigliato il gioco a carte che accompagna il poster:

> 1a opzione: gli alunni partecipanti devono **indovinare la lingua**

1. Le carte vengono distribuite ai partecipanti facendo in modo che le soluzioni non siano visibili;
2. Un/una partecipante prende una carta e legge ad alta voce le informazioni su quella determinata lingua;
3. Gli altri studenti devono indovinare di quale lingua si tratta. Si procede in senso orario;

4. Colui/colei che indovina la risposta riceve un punto e scopre la carta;

5. Quando tutte le carte sono state giocate, si proclama il vincitore/la vincitrice (la persona che ha accumulato più punti).

> 2a opzione: come un normale gioco da tavolo

1. Le carte vengono distribuite ai giocatori (max.8 carte per ciascun partecipante);

2. Ciascuno guarda le proprie carte e colui/colei che parla più lingue può incominciare;

3. A turno, ogni partecipante condivide le proprie informazioni così da poter confrontare tra di loro le informazioni:

- Quale lingua ha il maggiore/il minore numero di parlanti?
- Quale lingua presenta, secondo voi, la/le curiosità più interessante/i?
- Quale lingua è più affine alle lingue che noi conosciamo?
- Quale lingua invece non è per nulla o è solo lontanamente imparentata con le lingue che noi conosciamo?
- Quale lingua ha i nomi più lunghi/più corti? etc.

4. Vince la lingua che risulta essere la migliore in ogni categoria, rimanendo così nel gioco. Le altre carte vengono consegnate al vincitore/alla vincitrice;

5. Si prosegue fino a quando almeno un/una partecipante non ha più carte a disposizione.

Consiglio: se si lavora con alunni e alunne della scuola elementare è possibile iniziare a lavorare con 12 lingue (tanti quanti sono i vagoncini sulla ruota panoramica) a cui corrisponde un saluto. L'attività consiste in collegare la lingua con il relativo saluto. Solo dopo aver unito le coppie è possibile procedere con la spiegazione del poster.

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Quante e quali lingue conosciamo e sentiamo parlare nella nostra classe/ scuola/città?
- Vorreste fare un giro sulla ruota panoramica delle lingue? In quale vagoncino esattamente?
- Quali lingue non vengono parlate nella nostra regione?
- Quali lingue sono più importanti in Europa? Perché (...e perché non si può rispondere a questa domanda)?
- Diritti linguistici: che cosa s'intende con diritti linguistici e perché sono necessari?
- Unione Europea: come si gestisce il plurilinguismo al parlamento europeo?
- La nostra scuola: quale è la nostra relazione con il plurilinguismo e come viene gestito?

...per approfondire

- Le lingue europee e i loro rapporti di parentela (Workshop a cura di Eurac Research)
- Il detective delle lingue: quali lingue ci sono nella nostra scuola e come si riconoscono?
- Corsi introduttivi nelle lingue poco conosciute (tenuti dai mediatori e dalle mediatrici interculturali)
- Lingue maggiori, lingue minori, ma tutte alla pari! Pacchetto di lavoro sulle lingue minoritarie in Europa (sito internet del progetto SMS)

Letteratura e link

- Eco, U. 1993. La ricerca della lingua perfetta. Roma/Bari: Ed. Laterza.
- Katzner, K. 2002. Languages of the world. Oxford: Routledge (inglese).
- Austin, P.K. 2009. 1000 Lingue, come parla il pianeta. Bologna: Ed. Logos.
- Barbina, G. 1993. La geografia delle lingue. Roma: Ed. La nuova Italia scientifica.
- **“Commissione Europea, lingue”**
L'homepage della Commissione Europea contiene alcune delle possibili modalità per favorire l'apprendimento delle lingue e i relativi strumenti linguistici. Contiene inoltre i link a quelle che sono le principali piattaforme e banche dati e dà ulteriori informazioni in materia di sostegno linguistico e varietà linguistica.
http://ec.europa.eu/languages/index_it.htm (italiano)
- **„Sprachenvielfalt“**
Il modo in cui l'Europa gestisce il plurilinguismo.
<http://www.bpb.de/internationales/europa/europa-kontrovers/38160/sprachenvielfalt> (tedesco)
- **“British Council”**
Il sito del British Council può essere d'aiuto per coloro che imparano o insegnano l'inglese. Si trovano informazioni sui test di lingua, link ai vari siti e App per imparare la lingua, oltre a informazioni su soggiorni studio in Gran Bretagna.
<https://www.britishcouncil.de/en> (inglese)
- **"Indo-European languages came from a common root about 15,000 years ago"**
Questo articolo tratta delle origini delle lingue indo-europee e delle loro possibili similitudini.
<http://www.dw.com/en/indo-european-languages-came-from-a-common-root-about-15000-years-ago/a-16796900> (inglese)
- **“European Centre for minority issues”**
A questo indirizzo si trovano eventi, novità, pubblicazioni, articoli e altro sul tema delle minoranze in Europa.
<http://www.ecmi.de/> (inglese e tedesco)
- **“Lingue minoritarie in Europa”**
Questo documento spiega quando una lingua viene considerata minoritaria, come vengono sostenute le lingue minoritarie e quali obiettivi si vogliono raggiungere. Alla fine del documento si trova una tabella con le lingue minoritarie ufficialmente riconosciute in Italia.
http://www.europarl.europa.eu/roma/3/uploads/questo_parlamentopdf/minoritarie_in_europa.pdf (italiano)

- **“Carta europea delle lingue regionali o minoritarie”
Strasburgo 1992**

Tale trattato prevede la protezione e la promozione delle lingue storiche regionali e di minoranza. Essa fissa quelli che sono gli obiettivi e i principi che ciascun paese deve applicare nei confronti di tutte le lingue regionali o minoritarie esistenti sul proprio territorio. Inoltre, la Carta indica una serie di misure che devono essere prese per agevolare l’uso di tali lingue nella vita pubblica.
<http://conventions.coe.int/Treaty/ITA/Treaties/Html/148.htm> (italiano)
- **“Language diversity”**

Questa carta europea interattiva mostra la diversità linguistica e culturale e fornisce informazioni sulle minoranze e le loro lingue.
<http://www.map.language-diversity.eu/> (inglese/tedesco)
- **“Politica linguistica dell’Unione Europea”**

Sito del Parlamento Europeo in cui si trovano informazioni che riguardano la politica linguistica in Europa.
http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/displayFtu.html?ftuld=FTU_5.13.6.html (italiano)
- **“Notizie sul Plurilinguismo”**

Il *network* sono per il plurilinguismo e la diversità linguistica ha redatto un documento con dati e fatti sul plurilinguismo in Europa.
<http://www.rml2future.eu/NR/rdonlyres/F2806D44-F907-4120-82D2-D8078C07D146/0/InfoFaktenMehrsprachigkeitDE.pdf> (tedesco)
- **„Sprachenvielfalt in Europa – Chance oder Hindernis?”**

Questo articolo, preso dal sito Eurotopics si confronta con quelli che sono i pro e i contra del plurilinguismo in Europa.
http://archiv.eurotopics.net/de/home/presseschau/archiv/magazin/gesellschaft-verteilerseite/sprachen-2008-04/sprachenvielfalt_leibbrand/ (tedesco)
- **„Karte der Minderheiten sowie der Regional- und Minderheitensprachen Europas”**

Mappa interattiva che raffigura le minoranze linguistiche in Europa.
<http://language-diversity.eu/products/lehmaterial/karte-der-minderheiten-sowie-der-regional-und-minderheitensprachen-europas/>
 (tedesco)

Lista* delle lingue e dei relativi saluti

Nr.	vagoncino		nuvoletta
	lato anteriore	lato posteriore	saluto
1	ةببرعلا [al-arabiyya]	Arabisch Arabo Arabic	ابحرم Marhaba!
2	Azərbaycan dili [aserbaidshan dili]	Aserbaidshianisch Azero/Azerbaigiano Azeri/Azerbaijani	Yaxşı gün!
3	български [bǎlgarski]	Bulgarisch Bulgaro Bulgarian	Добър ден! Dobăr den!
4	Bersntolerisch	Fersentalerisch Möcheno Möcheno	Guetmeurng!
5	босански [bosanski]	Bosnisch Bosniaco Bosnian	Dobro jutro!
6	Brezhoneg	Bretonisch Bretone Breton	Demat!
7	Català	Katalanisch Catalano Catalan	Bon dia!
8	Čeština	Tschechisch Ceco Czech	Dobrý den!
9	Cymraeg	Walisisch Gallese Welsh	Prynhawn da!
10	Dansk	Dänisch Danese Danish	Goddag!
11	Deutsch	Deutsch Tedesco German	Guten Tag!
12	Eesti keel	Estnisch Estone Estonian	Tere õhtust!
13	Ελληνική [elliniká]	Griechisch Greco Greek	Καλημερα! Kalimera!

14	English	Englisch Inglese English	Good morning!
15	Español	Spanisch Spagnolo Spanish	¡Buenos días!
16	Euskara	Baskisch Basco Basque	Egun on!
17	فارسی [farsi]	Persisch Persiano Persian	ارن خب زور! Ruuz bakheyr!
18	Français	Französisch Francese French	Bonjour!
19	Francoprouvénsal	Frankoprovenzalisch Francoprovenzale Franco-Provençal	Boun jorn!
20	Furlan	Furlanisch Friulano Friulian	Bundì!
21	Gaeilge	Irish Irlandese Irish	Dia duit!
22	Gàidhlig	Schottisch-Gälisch Gaelico scozzese Scottish Gaelic	Latha math!
23	Galego	Galizisch Gallego Galician	Bos días!
24	Հայերեն [եզու [hajeren lesu]	Armenisch Armeno Armenian	Բարի օր ! Bari or!
25	हिन्दी [hindi]	Hindi Hindi Hindi	नमस्ते! Namasté!
26	Hrvatski	Kroatisch Croato Croatian	Dobro jutro!
27	ⵜⴰⴳⴷⵓⴷⴰ [imaziyen]	Berberisch Berbero Berber	ⵜⴰⴳⴷⵓⴷⴰ! Tifawin!
28	Íslenska	Isländisch Islandese Icelandic	Goðan dagin!
29	Italiano	Italienisch Italiano Italian	Buongiorno!
30	עברית [ivrit]	Hebräisch Ebraico Hebrew	שלום! Shalom!

31	ქართული [kartuli]	Georgisch Georgiano Georgian	გამარჯობა! Gamardshoba!
32	كوردی [kurdî]	Kurdisch Curdo Kurdish	به‌یانیته باش! Beyani bash!
33	Ladin	Ladinisch Ladino Ladin	Bon dí! Bun dé!
34	Latviešu	Lettisch Lettone Latvian	Labdien!
35	Lengua d'oc/Occitan	Okzitanisch Occitano Occitan	Bonjorn!
36	Lëtzebuergesch	Luxemburgisch Lusseburgheze Luxembourgish	Gudde Moien!
37	Lietuvių	Litauisch Lituaniano Lithuanian	Laba diena!
38	Magyar	Ungarisch Ungherese Hungarian	Jó reggelt!
39	македонски [makedonski]	Mazedonisch Macedone Macedonian	Добар ден! Dobar den!
40	Malti	Maltesisch Maltese Maltese	Bongu! Bonshu!
41	Nederlands	Niederländisch Olandese Dutch	Goede morgen!
42	日本語 Nihongo	Japanisch Giapponese Japanese	おはよう Ohayou!
43	Norsk	Norwegisch Norvegese Norwegian	God dag!
44	Polszczyzna	Polnisch Polacco Polish	Dzień dobry!
45	Português	Portugiesisch Portoghese Portugese	Bom dia!
46	普通话 [putonghuà]	Mandarin Mandarino Mandarin	早上好 Zaoshang hao!
47	Română	Rumänisch Romeno Romanian	Bună dimineata!

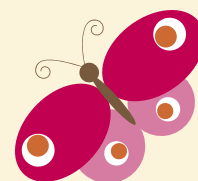
48	Romani	Romani Romanì Romani	Bahtali ti avin!
49	Rumantsch	Rätoromanisch Romancio Romansh	Bun di!
50	Русский [russkij]	Russisch Russo Russian	Добрый день! Dóbry djen!
51	Sardu	Sardisch Sardo Sardinian	Bonardies!
52	Serbsce	Sorbisch Sorabo Sorbian	Dobre ranje!
53	Shqip	Albanisch Albanese Albanian	Mirë dita!
54	Slovaščina	Slowakisch Slovacco Slovak	Dobré ráno!
55	Slovenščina	Slowenisch Sloveno Slovenian	Dober dan!
56	Soomaali-ga	Somali Somalo Somali	Maalin Wanaagsan!
57	Српски [srpski]	Serbisch Serbo Serbian	Добар дан! Dobar dan!
58	Suomi	Finnisch Finlandese Finnish	Hyvää huomenta!
59	Svenska	Schwedisch Svedese Swedish	God morgon!
60	Тоҷикӣ [tajiki]	Tadschikisch Tagico Tajik	Ассалому алейкум! Assalomu aleykum!
61	Tiếng Việt	Vietnamesisch Vietnamita Vietnamese	Chào buổi sáng!
62	Türkçe	Türkisch Turco Turkish	Günaydın!

63	українська [ukrajinska]	Ukrainisch Ucraino Ukrainian	Добрий день! Dobryŭ den!
64	اردو [urdū]	Urdu Urdu Urdu	السلام عليكم! Assalamo aleikum!
65	Zimbar	Zimbrisch Cimbro Cimbrian	Guatn mòrgas!

* questa lista è ordinata sulla base del nome proprio della lingua nella lingua stessa (al-arabiyya – zimbar)

LE LINGUE NELLA NOSTRA LINGUA

Prestito?! Puoi prestare qualcosa al tuo compagno di banco o prendere in prestito un libro dalla biblioteca. Ma cosa c'entra la parola "prestito" con le lingue? C'entra eccome! In linguistica si definisce "prestito" una parola importata da un'altra lingua. In questo modo una lingua si arricchisce di nuove parole nel modo più naturale. Spesso i nomi degli oggetti quotidiani hanno storie interessanti da raccontarci... Sapresti trovarli e collocarli nell'immagine qui sotto?



Idea e tematiche

Questo poster nasce dall'esigenza di rappresentare in maniera creativa, ma con adeguate basi scientifico-linguistiche, il panorama linguistico dell'Alto Adige e di costruire idealmente un ponte tra il tradizionale plurilinguismo autoctono (tedesco/italiano/ladino) e la molteplicità di "nuove" lingue presenti, giunte tramite i sempre più intensi fenomeni migratori. Ecco quindi che le tre case visibili sul poster dovrebbero idealmente rappresentare quelle che sono le tre lingue ufficialmente riconosciute nel territorio della provincia di Bolzano, ovvero italiano, tedesco e ladino. L'arcobaleno che appare nel cielo del nostro villaggio richiama invece alla sempre maggiore molteplicità di lingue presenti e che, attraverso un processo di sviluppo naturale e di mutamento linguistico, hanno già da lungo tempo trovato posto nelle nostre lingue. Il fatto che l'immagine sia svuotata dei suoi opportuni elementi è voluto. Infatti, prendendo le immagini attaccate in ordine sparso sull'arcobaleno, è possibile completare la scena, esattamente come accade quando solo attraverso dei prestiti linguistici è possibile avere a disposizione una determinata parola che altrimenti non esisterebbe nella nostra lingua. Attraverso le attività e le informazioni relative a questo poster viene trasmesso il messaggio secondo il quale parole che appartengono al nostro vocabolario quotidiano quali arancia, zucchero, sci o caramella hanno alle loro spalle una storia interessante.



Riferimenti alle competenze plurilingui*

Conoscere alcuni elementi delle storie delle lingue (/ l'origine di alcune lingue / alcune evoluzioni lessicali / alcune evoluzioni fonologiche /...) (K 4.3) e apprendere che le lingue sono in costante evoluzione (K 4). Sapere inoltre che le lingue sono collegate tra di loro da rapporti detti di «parentela» e che esistono «famiglie» linguistiche (K 4.1). Imparare qualcosa sulle condizioni nelle quali si realizzano i prestiti {situazioni di contatto, esigenze terminologiche collegate a °nuovi prodotti/nuove tecniche°, effetti di mode ...} (K 4.2.1). °Identificare [individuare]°, a partire da indizi linguistici differenti, parole di origini diverse (S 2.3).





* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

Elemento	Lingua d'origine	Informazioni
 yogurt ⁷⁹	Turco	<p>Yoğurt è la parola con la quale in turco si indica il “latte cagliato”.</p>
 caraffa ⁸⁰	Arabo	<p>Dalla parola araba قفارغ <i>garrāfa</i> “sollevatore d’acqua scavato” è derivato il verbo <i>ğarafa</i> che indica “attingere, prendere”. Da qui deriva la parola caraffa che è stata adottata anche in altre lingue.</p>
 tè ⁸¹	Cinese	<p>In Cina si usavano due parole per designare questa bevanda importata in Europa dai commercianti portoghesi: 茶 Ch’a o Tei a seconda della zona. All’inizio venivano usati entrambi i nomi, ma poi la seconda parola si è definitivamente imposta.</p>
 zucchero ⁸²	Hindi	<p>Da Śárkarā che significa “grani di sabbia”. Così infatti gli indiani chiamavano lo zucchero. Da qui, attraverso il persiano e poi il turco, la parola è giunta in Europa.</p>
 tazza ⁸³	Persiano	<p>La parola persiana تشت <i>tāšt</i> “catino, scodella” è stata adottata dalla lingua araba come تاس <i>tās</i> “piccola scodella”. Da qui tramite lo spagnolo e il francese è giunta nella nostra lingua.</p>
 mercato ⁸⁴	Latino	<p>Mercātus è una parola latina e significava in origine “acquisti, mercato”. Deriva dal verbo latino <i>mercārī</i> “condurre il commercio”.</p>
 pigiama ⁸⁵	Sanscrito	<p>Da Pāy jāma “vestito da gamba”. Composto da pāy “piede, gamba” e jāma “vestito”. Gli europei importarono questa parola soprattutto in riferimento al vestito indossato di notte dagli uomini.</p>

 <p>kimono⁸⁶</p>	Giapponese	<p>着物 kimono è la parola che i giapponesi usano per indicare “veste”. È formato dall’unione delle parole ki “indossare” e mono “oggetto”.</p>
 <p>sci⁸⁷</p>	Norvegese	<p>Da Ski, a sua volta derivato dal norvegese antico skið, “scheggia, pezzo di legno”.</p>
 <p>cravatta⁸⁸</p>	Croato	<p>Da Krvat, i cavalieri croati assoldati da Luigi XIV e inquadrati nel reggimento chiamato Royal-Cravate, portavano al collo una sciarpa che i soldati chiamarono dapprima croate e poi cravatta.</p>
 <p>arancia⁸⁹</p>	Arabo	<p>جنران na-rangí è una parola araba, a sua volta derivata dal persiano e ancora prima dal sanscrito. Il suo nome in sanscrito significava “il frutto favorito dagli elefanti”. Gli arabi lo hanno poi diffuso in Europa attraverso lo spagnolo.</p>
 <p>cioccolato⁹⁰</p>	Lingue precolombiane: Maya, Atzeco (attraverso lo spagnolo)	<p>Gli Aztechi usavano la parola cacahuatl per indicare una bevanda calda preparata con il cacao, mentre i Maya chiamavano la stessa bevanda chocol haa. Quando gli spagnoli ne vennero a conoscenza, fusero la parola Maya chocol “caldo” con la parola Azteca atl “acqua”, dando origine alla parola “cioccolato”, che in origine significava quindi “acqua calda”.</p>
 <p>marmellata⁹¹</p>	Portoghese	<p>Marmellata viene dalla parola portoghese marmelo che significa “cotogno”, perché in passato la marmellata veniva fatta quasi esclusivamente con le mele cotogne.</p>
 <p>scialle⁹²</p>	Persiano	<p>Da Šāl, arrivato in Europa tramite il francese e l’inglese. Si pensa derivi dal nome della città di Shaliat in Iran, dove è stato tessuto per la prima volta.^v</p>
 <p>budino⁹³</p>	Inglese/Francese	<p>Budino viene dalla parola inglese pudding, a sua volta proveniente dal francese antico boudin “salsiccia”.</p>

^v La città di Shaliat, da cui scialle, si trova in India.

 <p>ciabatte^{vi}</p>	Ebraico	Da Shabbat "sabato". Il sabato è il giorno di riposo per gli ebrei, che durante questo giorno erano soliti indossare questo tipo di calzature per stare più comodi. Le ciabatte divennero così le "scarpe dello Shabbat" e da lì "ciabatta". ⁹⁴
 <p>caramella⁹⁵</p>	Spagnolo/Latino	Da Caramelo a sua volta derivato dalla parola latina canna melis "canna di miele" ossia di zucchero. Da qui è poi passato ad indicare i dolci fatti prevalentemente di zucchero.
 <p>brindisi⁹⁶</p>	Tedesco	Da Bring dir's dalla locuzione tedesca "lo porto a te (il bicchiere), bevo alla tua salute".
 <p>caffè⁹⁷</p>	Arabo	Kahva , a sua volta dalla parola araba قهوة qahwa . In origine era una bevanda prodotta con il succo di alcuni semi che, se bevuta, provocava effetti eccitanti e stimolanti, tanto da essere utilizzata anche come medicinale.

^{vi} Etimologia incerta (Garzanti 2000:387): l'etimologia della parola ciabatta è tuttora incerta. Alcune fonti la fanno derivare dal turco o dal persiano (cfr. Treccani), altre la fanno risalire alla parola ebraica *shabbat* (in ebraico: cessare), poiché gli ebrei nel loro giorno di riposo erano soliti indossare tali calzature.

Attività

A **gruppi**, si possono completare le attività relative al poster nel modo seguente:

1. Tutti gli elementi extra sono appesi in maniera casuale sull'arcobaleno nella parte alta del poster;
2. Uno/a studente/studentessa sceglie uno degli elementi e dice ad alta voce il nome dell'oggetto che ha scelto;
3. Il gruppo prova a riflettere su quale sia l'origine linguistica del nome dell'oggetto;
4. La soluzione viene letta ad alta voce, a cui può seguire una discussione. Si procede quindi con l'elemento successivo;
5. In conclusione è possibile raccogliere altri esempi e fare delle ricerche in merito.

Consiglio: agli studenti delle scuole elementari viene consigliato di lavorare con meno elementi.

...per approfondire

- Quali parole italiane conosciamo che sono simili ad altre presenti nelle lingue straniere (es: zucchero, Zucker, sugar)?
- Come cambiano le parole (e i significati) quando queste vengono "prestate" a un'altra lingua?
- Perché a Londra non si dice cellulare, ma mobile phone?
- Come è cambiata una lingua nel corso dei decenni (es.:1970 – 1990 – 2010)?
- L'angolo degli etimologi: da dove, come e perché sono giunte certe parole nella nostra lingua?
- EuroCom: così si impara a leggere sette lingue in due ore!

Letteratura e link

- De Mauro, T., Mancini, M. 2001. Parole Straniere nella lingua italiana. Milano: Garzanti Linguistica.
- Mini, G. 1994. Parole senza Frontiere: Le Parole Straniere in uso nella lingua Italiana. Bologna: Zanichelli.
- **“Una passeggiata fra i neologismi del Terzo Millennio”**
Questo articolo spiega come le nuove parole entrano nel nostro vocabolario e come arricchiscono la nostra lingua.
<http://linguista.blogautore.repubblica.it/2009/10/19/una-passeggiata-fra-i-neologismi-del-terzo-millennio/> (italiano)
- **“Etimologia”**
In questo articolo viene spiegato il significato del termine “etimologia” e vengono fornite alcune informazioni sulla storia delle parole italiane.
http://www.treccani.it/enciclopedia/etimologia_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/ (italiano)
- **“Parole nuove”**
Questa pagina web presenta alcune parole create o entrate da poco della lingua italiana.
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/parole-nuove> (italiano)
- **“Gli arabismi nell’italiano”**
L’arabo ha avuto un influsso rilevante sull’italiano così come su molte altre lingue neolatine. Centinaia sono i prestiti arabi presenti in italiano e alcuni di essi vengono presentati su questo sito.
http://www.treccani.it/enciclopedia/etimologia_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/ (italiano)
- **“Dizionario etimologico”**
Vocabolario etimologico online della lingua Italiana di Ottorino Pianigiani.
<http://www.etimo.it/> (italiano)
- **“300 parole da dire in italiano”**
Una lista di parole inglesi (con traduzione in italiano) che usiamo più o meno correntemente, per abitudine o perché il corrispondente termine italiano, magari, non ci viene in mente subito.
<http://nuovoeutile.it/300-parole-da-dire-in-italiano/> (italiano)
- **“Onli - Osservatorio neologico della lingua italiana”**
In questo sito “Onli” presenta la sua banca dati costituitasi soprattutto sulla base dell’analisi dei principali quotidiani nazionali che permettono di verificare il continuo arricchimento e quindi di ricostruire la costante evoluzione del lessico italiano.
<http://www.iliesi.cnr.it/ONLI/intro.shtml> (italiano)

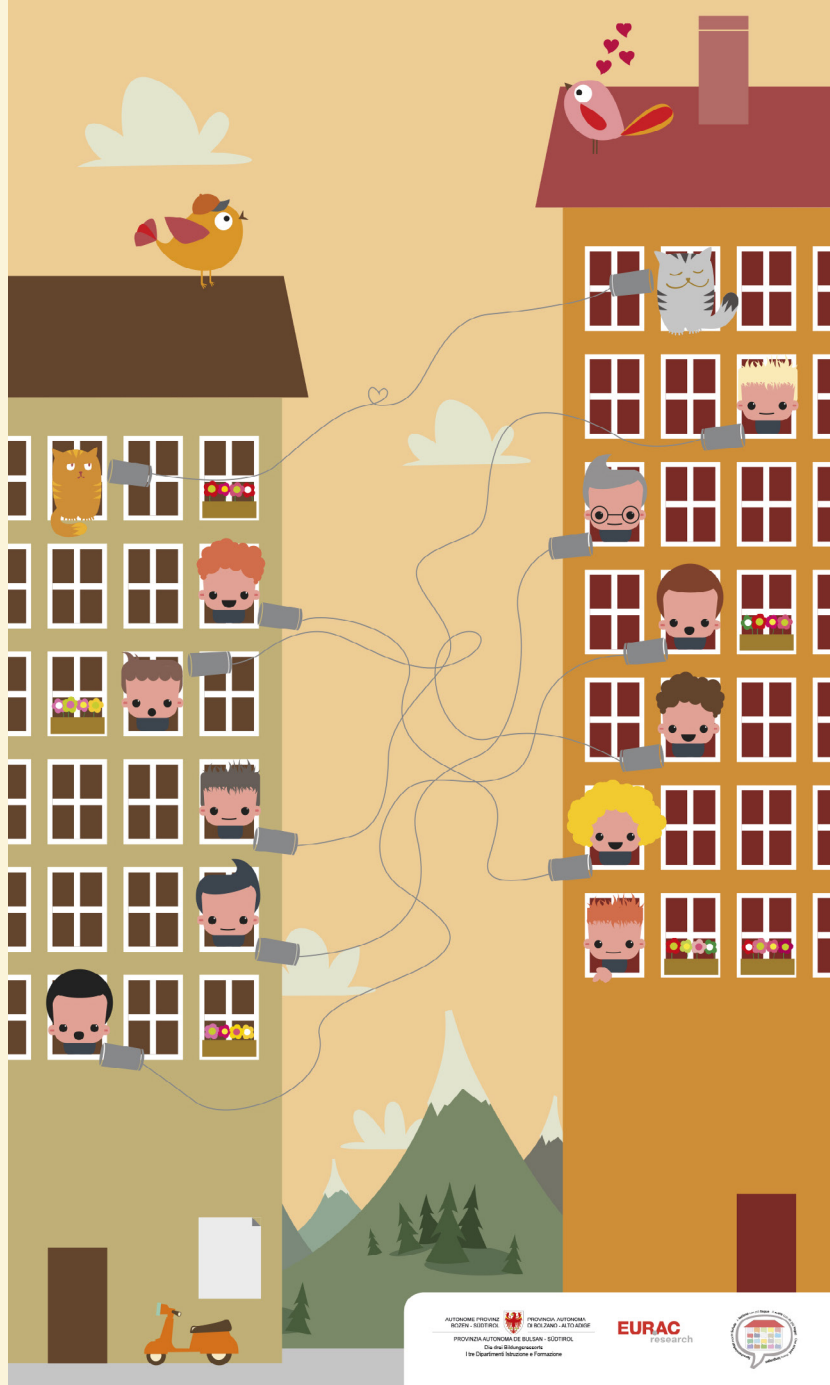
- ⁷⁹ Kluge, Friedrich. 2002. Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache. Berlin: de Gruyter. p.453
- ⁸⁰ idem p.470
- ⁸¹ idem p.910
- ⁸² idem p.1017
- ⁸³ idem p.907
- ⁸⁴ idem p.600
- ⁸⁵ idem p. 731
- ⁸⁶ idem p. 488
- ⁸⁷ idem p. 801
- ⁸⁸ idem p. 536
- ⁸⁹ Herkunftswörterbuch. Orange. Wissen.de. <http://www.wissen.de/wortherkunft/orange> (consultato: 05/09/2017)
- ⁹⁰ Di Rosenblum, Mort. 2006. Chocolate. A Bittersweet Saga of Dark and Light. New York: Farrar, Straus and Giroux. Ebook. Ch.3: The Origin of the Species.
- ⁹¹ Kluge 2002:600
- ⁹² Cresswell, Julia (edd.). 2002. The Insect That Stole Butter: Oxford Dictionary of Word Origins. Oxford: Oxford University Press. S. 320
- ⁹³ Kluge 2002:728
- ⁹⁴ Daniele, Vittorio. Ciabatta. EtimolItaliano. <http://archive.is/1sEaV> (consultato: 07/09/2017). Anche: Ciabatta. In: Bonomi, Francesco. Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana. <http://www.etimo.it/?cmd=id&id=3628&md=e796554d8a3da-b385a7a0aac1f7f4486> (consultato: 07/09/2017)
- ⁹⁵ idem p. 470
- ⁹⁶ De Mauro, Tullio/Mancini, Marco. 2000. Garzanti etimologico. Milano: Garzanti. p.275
- ⁹⁷ Teufel, Cornelia/Clauss, Stephan. 2004. Coffee. Alles, was man über Kaffee wissen sollte. München: Zabert Sandmann. p.10-11

PLURILINGUE?! SÌ, MA COME?

Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Molti linguisti dedicano anni allo studio delle numerose tematiche inerenti il mondo delle lingue. Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Abbiamo provato a dare delle risposte ad alcuni di questi quesiti, ma per scoprire le soluzioni, dovrai unire le domande alle risposte corrette.

Si può sempre imparare nuove lingue! Gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere che a qualsiasi età si può apprendere bene una lingua. Dipende solo dal metodo che si usa e dalla quantità e dalla qualità di tempo investito per l'apprendimento,...

Chi impara nuove lingue può comunicare con molte più persone, mantenere il cervello allenato, avere maggiori possibilità di trovare lavoro,...



6

Idea e tematiche

Gli alunni e le alunne hanno qui la possibilità di conoscere i fondamenti relativi all'apprendimento di una lingua, attraverso quelle che nel mondo anglofono vengono chiamate le 5 Ws-questions (Who? What? When? Where? Why?). Come si può vedere, da una parte vengono fornite delle informazioni in merito, per esempio, al come, al perché, al dove è possibile imparare una lingua. Dall'altra, invece, le informazioni riguardano l'acquisizione della lingua e quindi, per esempio, i differenti tipi di apprendimento esistenti o il tipo di aiuto che la didattica può offrire per far sì che gli apprendenti possano trovare il metodo di apprendimento a loro più adatto.

Tutto ciò è stato reso sul poster in modo tale che gli abitanti dei due palazzi possano comunicare attraverso un ipotetico "telefono di latta". Gli abitanti del palazzo a sinistra fanno domande, le persone del palazzo a destra rispondono.

Le domande del poster sono state prese dai questionari, compilati dagli studenti, che hanno partecipato ai workshop sulle lingue, organizzati dall'ormai ex EURAC Junior-School-Labs nel periodo compreso tra il 2012 e il 2013. Le risposte scritte sulle nuvolette sono soltanto brevi e incomplete, ma vogliono comunque dare delle informazioni e fornire possibili chiarimenti e spiegazioni sulla base di quello che sarebbe il punto di vista degli studiosi di linguistica.

Riferimenti alle competenze plurilingui*

Sapere che il parlante alloglotto ha uno *status* speciale nella comunicazione, in relazione alla sua competenza plurilingue e pluriculturale (K 3.6). Attribuire valore alle "conoscenze / acquisizioni linguistiche" quale che sia il contesto nel quale sono state conseguite {"in contesto scolastico / al di fuori del contesto scolastico"} (A 17.2) esprimere motivazione ad apprendere lingue (/ della scolarizzazione / della famiglia / straniera / regionali / ...) (A 18). Ritenere tutte le lingue pari in dignità (A 6.4) e sapere che la competenza nel comunicare che si ha a disposizione si basa su conoscenze di ordine linguistico, culturale e sociale, generalmente implicite (K 3.5). Sapere infine che bisogna adattare il proprio repertorio comunicativo al contesto sociale e culturale nel quale si svolge la comunicazione (K 3.3).

* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

Domande	Risposte Corrette	Note
 <p>Che cos'è una lingua?</p>	 <p>Nel vocabolario la lingua è definita come un "Sistema di suoni articolati, di elementi lessicali, di forme grammaticali, usato e accettato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione", ...</p> <p>98</p>	<p>Non è assolutamente possibile dare una breve definizione scientifica che sia allo stesso tempo in grado di rendere la complessità del sistema di segni e regole. Da ciò la necessità di avviare una discussione intorno a questa domanda, al fine di raccogliere esempi di sistemi comunicativi e poter giungere alla formulazione di una definizione comprensibile.</p>
 <p>Quando posso dire di saper parlare una lingua?</p>	 <p>Ciò dipende da quello che una persona desidera imparare di una lingua: saper leggere il menù, guardare un film, chattare con gli amici, studiare, raccontare una barzelletta ... e la sicurezza che si vuole avere in queste situazioni...</p>	<p>I motivi per imparare una lingua possono essere molti e tra i più vari: perché si vogliono esplorare nuovi settori, perché si vuole comunicare direttamente e in maniera più efficiente quando si è in un paese straniero, perché si vuole far amicizia più velocemente, perché si vogliono allargare i propri orizzonti e poter orientarsi meglio nel mondo, per avere la possibilità di leggere un libro in lingua originale, per poter capire i testi delle nostre canzoni preferite, e e...</p>
 <p>Come e dove si impara meglio una nuova lingua?</p>	 <p>Questo dipende dalle nostre capacità di apprendimento, dai nostri obiettivi, dalle competenze linguistiche che già abbiamo...</p>	<p>Ognuno di noi ha le proprie strategie e i propri metodi di apprendimento: se si è una persona più portata per l'apprendimento visivo, si impara meglio attraverso il linguaggio scritto, ovvero scrivendo e leggendo. Una persona più portata per l'apprendimento cinestetico ha invece la necessità di coniugare l'apprendimento di una lingua con attività pratiche. La motivazione e l'ambiente circostante hanno poi una grande importanza nel favorire l'apprendimento delle lingue.</p>

**Qual è la lingua
"più difficile"
del mondo?**

In realtà non esiste una lingua più difficile delle altre, ma sono diversi fattori a condizionare questo giudizio: le lingue che già si conoscono e la loro maggiore o minore "parentela" con la nuova lingua, la grammatica, la pronuncia, il sistema di scrittura,...

Una risposta certa a questa domanda non esiste, poiché la lingua più difficile non esiste. Per dare una risposta bisogna piuttosto tenere conto di diversi fattori, quali: le lingue che già si conoscono e la loro maggiore o minore affinità con la lingua (o le lingue) che si desiderano imparare, il sistema di scrittura, la fonetica o la grammatica oltre alla maggiore o minore capacità che ciascun individuo ha di apprendere le lingue. Tuttavia, il Foreign Service Institute (FSI) americano ha stilato la classifica delle lingue più difficili da apprendere per un inglese madrelingua, sulla base del tempo necessario per impararle, e tra le più complicate ci sono giapponese, cinese e arabo, seguite da thailandese, vietnamita e mongolo.⁹⁹

Come si può dimenticare una lingua?

Questa domanda causa ancora molti interrogativi tra gli studiosi. Alcuni sostengono che sia possibile dimenticare una lingua qualora questa non venga più usata o alcune parti del nostro cervello siano lesionate. Al contrario, altri affermano che non è possibile dimenticare del tutto una lingua...

Il primo passo per dimenticare una lingua è quello di rimuoverla dal nostro "pensare quotidiano", il che significa non solo smettere di parlarla, ma anche smettere di pensare in quella lingua. Non appena ciò accade, ne rimangono solo dei frammenti nel nostro cervello. Un caso eccezionale di dimenticanza della lingua avviene quando il nostro cervello, a seguito di un incidente o una caduta, viene danneggiato e si ha una perdita della memoria. In questo caso vengono danneggiate anche le sezioni del cervello riguardanti l'apprendimento delle lingue e la facoltà di parlare in generale.¹⁰⁰

Qual è l'età migliore per imparare nuove lingue?

Si può sempre imparare nuove lingue! Gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere che a qualsiasi età si può apprendere bene una lingua. Dipende solo dal metodo che si usa e dalla quantità e dalla qualità di tempo investito per l'apprendimento,...

Ci sono studi che dimostrano che esiste una sorta di "finestra per l'apprendimento" che rimane aperta fino all'inizio della pubertà e che permette un apprendimento migliore e più veloce delle lingue.¹⁰¹ Ovviamente anche da adulti si possono imparare nuove lingue, anche se spesso l'apprendimento è più lungo e più lento. Più in generale, si può dire che non esiste un limite d'età per imparare nuove lingue.¹⁰²

Perché si devono imparare le lingue?

Chi impara nuove lingue può comunicare con molte più persone, mantenere il cervello allenato, avere maggiori possibilità di trovare lavoro,...

I motivi per cui bisogna imparare le lingue sono innumerevoli: si vogliono ampliare le proprie conoscenze, in viaggio si può comunicare in maniera più efficiente, è possibile conoscere nuove persone e ampliare i propri orizzonti, ci si può orientare meglio nel mondo, si possono capire meglio la musica, i film, la letteratura, e...

Attività

Ai **piccoli gruppi** viene consigliata la seguente attività:

1. Gli elementi con le risposte sono appesi al poster in disordine;
2. Gli studenti leggono prima le domande e poi le risposte;
3. Insieme, si cerca di collegare la domanda con la rispettiva risposta;
4. Le risposte corrispondenti vengono così ordinate seguendo il filo che parte dalla domanda;
5. Discutere le domande, possibilmente in maniera critica, e, se necessario, prendere nota dei commenti fatti dai partecipanti in aggiunta alle risposte scritte sulle nuvolette.

Consiglio: agli studenti della **scuola elementare** viene consigliato, nella fase di montaggio del poster, di collegare direttamente le risposte alle rispettive domande. In questo caso l'attività consiste nel seguire il filo e discutere la risposta direttamente con gli alunni.

... per approfondire

- Il prestigio delle lingue: ieri, oggi, domani?
- Pianifichiamo la nostra carriera linguistica!
- Scopri che tipo di apprendente linguistico sei e conosci metodi alternativi per apprendere le lingue!
- Corsi introduttivi alle lingue (in cooperazione con i mediatori/le mediatrici interculturali)
- Il mondo tra 99 anni: quali lingue si parleranno? Quale sarà la lingua più importante? (*Workshop* a cura di Eurac Research)

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Quali suggerimenti e trucchi conosciamo per imparare le lingue?
- È possibile imparare continuamente nuove lingue?
- Quale lingua/quali lingue si dovrebbe/dovrebbero imparare e perché?
- Quali lingue parliamo? Quali lingue stiamo imparando? Come? Perché? Con chi e quando?

Letteratura e link

- De Mauro, T. 2012. *Cos'è una lingua?*. Firenze: Ed. Luca Sossella.
- De Mauro, T. 2009. *In principio c'era la parola?*. Bologna: Ed. Il Mulino.
- Delle Donne, E. 1995. *L'italiano praticamente. Attività e giochi per l'insegnamento della lingua*. Perugia: Ed. Guerra.
- **"Language"**
In questa pagina viene spiegato più da vicino che cos'è una lingua e quali sono le sue caratteristiche.
<https://www.britannica.com/topic/language> (inglese)
- **"Le lingue storico – naturali"**
Giorgio Francesco Arcodia dà una lezione di linguistica sui termini "linguaggio" e "lingua".
http://www.archivio.formazione.unimib.it/DATA/Insegnamenti/8_1803/materiale/lezione%202.pdf (italiano)
- **"Il Cervello multilingue"**
In questo articolo viene spiegato come mai alcune persone imparano facilmente una lingua straniera, mentre per altre è una sorta di tortura.
<http://it.indigomagazine.eu/001.46> (italiano)
- **„Mehrsprachigkeit verschafft geistigen Vorsprung“**
Il quotidiano tedesco „Die Welt“ illustra in questo articolo i vantaggi del multilinguismo. <http://www.welt.de/wissenschaft/article13621609/Mehrsprachigkeit-verschafft-geistigen-Vorsprung.html> (tedesco)
- **"10+1 consigli per imparare una lingua"**
Brochure del centro multilingue di Bolzano in cui vengono dati alcuni consigli utili per facilitare l'apprendimento di una nuova lingua.
http://www.provinz.bz.it/italian-culture/download/volantino_formiche.pdf (italiano)
- **"Learn a language? Why? Which? How?"**
Perché, come e quale lingua si dovrebbe imparare lo si apprende da questo sito della BBC – Languages.
<http://www.bbc.co.uk/languages/learn> (inglese)
- **"Come si dice"**
"Come si dice" è una App gratuita che si può scaricare direttamente cliccando sul link sottostante. Contiene le parole più importanti in 75 lingue da imparare e da ascoltare.
<http://www.come-si-dice.imparare-lingue.eu/> (italiano)
- **"Venti domande per studiare una lingua straniera"**
Queste venti domande (e risposte) affrontano alcuni dei problemi che chiunque voglia studiare una lingua si trova a dover risolvere.
<http://guide.supereva.it/bibliofilia/interventi/2004/05/159236.shtml> (italiano)
- **"The Word Brain"**
"The Word Brain" è un libro che descrive quali meccanismi intervengono nel nostro cervello nel momento in cui si apprende una nuova lingua. Il link qui riportato ne presenta i contenuti in sintesi.
http://www.amedeo.net/wb/thewordbrain_shortedition_it.pdf (italiano)
- **"Classifica delle lingue più difficili del mondo?"**
Un breve articolo sul perché la lingua più difficile al mondo non esiste.
<https://www.linguaggio.com/2013/08/classifica-lingue-piu-difficili-del.html> (italiano)
- **„Was können wir noch lernen?“**
È davvero efficace l'apprendimento delle lingue in età avanzata? Perché si dice "che non è mai troppo tardi per imparare una lingua"? Stefanie Schramm risponde a queste (e a molte altre domande) in questo articolo del giornale tedesco „Die Zeit“.
<https://www.zeit.de/zeit-wissen/2010/06/fremdsprache-lernen-alter> (tedesco)
- **"Le lingue indoeuropee"**
Questo sito fornisce alcune informazioni sulla storia migratoria delle lingue indoeuropee.
http://www.homolaicus.com/linguaggi/lingue_indoeuropee.htm (italiano)

⁹⁸ Lingua. Sinonimi e Contrari. Treccani. http://www.treccani.it/vocabolario/lingua_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (consultato: 07/09/2017)

⁹⁹ Language Difficulty Ranking. Effective Language Learning. <http://www.effectivelanguagelearning.com/language-guide/language-difficulty> (consultato: 05/09/2017)

¹⁰⁰ Magazine Monitor. 04/06/2014. How do people lose their native language? BBC News. <http://www.bbc.com/news/blogs-magazine-monitor-27690891> (consultato: 05/09/2017)

¹⁰¹ Schmid, Monika. 08/02/2017. At what age is it easiest to learn a second language? TheConversation. <https://theconversation.com/at-what-age-is-it-easiest-to-learn-a-second-language-53840> (consultato: 05/09/2017)

¹⁰² Ibid.

WER SONO IO?

Auch nel mondo de jënt conosciüda gibt es persone che baia mehrere rujenedes. Sapresti riconoscere unsele VIPs poliglotti y weißt du quale lingaz sie sprechen?

I am a singer and my name has only four letters. I was born in Lebanon, but my family had to flee because of the war, first to Paris and then to London. My first language is French and, despite my dyslexia, I learned English, Spanish, Italian and I have studied Chinese for nine years!

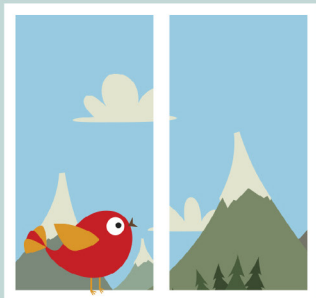
I am an American actor and many people know me as "Captain Jack Sparrow". While travelling the seven seas I have also had the chance to learn some French and German.

I was born in former Yugoslavia but when I was a child, my family moved to Great Britain where I learned English and still live today. With most of my family I like speaking Albanian.

Sono nata a Milano, ma sono cresciuta in Trentino. Essendo pilota e astronauta anche il mio spazio è sono stata madre a Milano, ma parlo anche l'inglese, il tedesco, il francese e il russo. Mi piacerebbe imparare il cinese.

Ich bin als Model bekannt geworden, stehe aber auch oft als Moderatorin vor der Kamera. Ich komme aus der Schweiz und spreche Italienisch, Deutsch, Englisch, Französisch sowie Niederländisch.

I was born in former Yugoslavia but when I was a child, my family moved to Great Britain where I learned English and still live today. With most of my family I like speaking Albanian.



Sono nata nel 1987 a Berlino e adesso gioco come centrocampista in Germania, nella FC Schalke 04. Posso giocare in tedesco, inglese, italiano e russo, ma me la cavo anche con il francese e l'arabo.



Ich komme aus Südtirol und bin im Jahr 2009 Weltmeisterin im Weltreiseliteraturpreis geworden. Neben Italienisch spreche ich auch Englisch und Französisch.

Sono una cantante molto in carriera ma non a caso. Mio padre è albanese, mio nonno è italiano, il che significa che parlo italiano, albanese, russo e anche un po' di francese e arabo.



7

Idea e tematiche

Spesso i personaggi famosi rivestono per gli adolescenti una funzione che potrebbe essere definita quasi di esempio e che quindi ben si prestano a quello che è l'obiettivo di questo ultimo poster. Infatti, il titolo *Guess quien?* rimanda già di per sé al plurilinguismo e si focalizza sul fatto che alcune personalità del mondo dello spettacolo, dello sport, della musica e del cinema siano in grado di parlare più lingue. Ad esempio l'ex centrocampista del Milan, Kevin Prince Boateng, parla oltre all'italiano e al tedesco, altre tre lingue, potendo così fungere da esempio per gli studenti e quindi condurli idealmente sia ad una rivalutazione del plurilinguismo, sia all'accrescimento della loro motivazione nell'apprendere nuove lingue.

Il testo sul poster è scritto in europanto, una lingua creata artificialmente e spontaneamente. È stata ideata nel 1996 dall'italiano Diego Marani, un traduttore in servizio presso l'Unione Europea, che ha proposto l'europanto quale lingua ideale per favorire una migliore e più semplice comprensione tra i cittadini europei. Essa consiste per il 42% di parole inglesi, per il 38% di parole francesi, per il 15% di parole prese da altre lingue europee e il restante 5% è formato da parole di fantasia. Questa idea è stata ripresa durante la lavorazione del poster e liberamente adattata con l'ausilio di altre lingue europee (es: combinazione tra inglese, spagnolo e croato).

Il testo introduttivo può essere tradotto così in italiano: "Chi sono io? Anche nel mondo delle star ci sono persone in grado di parlare più lingue. Sapresti riconoscere i nostri famosi poliglotti e sai quali lingue parlano?"

Riferimenti alle competenze plurilingui*

Sapere che tutti gli individui sono componenti di almeno una comunità linguistica e che molte persone sono componenti di più di una comunità linguistica (K 2.2). Sviluppare, allo stesso tempo, una accettazione positiva della "diversità linguistica /culturale" dell'altro /del diverso" (A 4). Saper analizzare repertori comunicativi "plurilingui / in situazioni plurilingue" (S 1.6) e saper confrontare i fenomeni "linguistici /culturali" di "lingue / culture" diverse [Saper percepire la contiguità e la distanza "linguistica / culturale"] (S 3). Saper attribuire valore alle "conoscenze / acquisizioni linguistiche" quale che sia il contesto nel quale sono state conseguite {"in contesto scolastico / al di fuori del contesto scolastico"} (A 17.2) ed esprimere motivazione nei confronti dell'apprendere nuove lingue (/della scolarizzazione /della famiglia /straniere /regionali /...) (A 18).

* Tali competenze fanno riferimento al *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture* redatto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'European Centre for Modern Languages di Graz.

Spiegazione

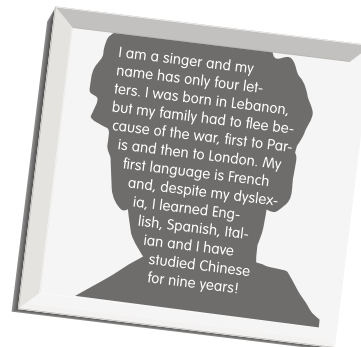
Star plurilingui

Breve biografia

Traduzione del testo



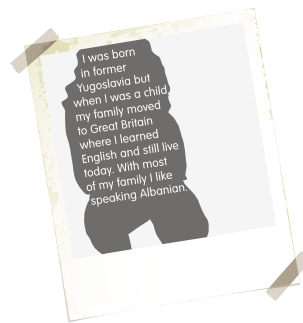
Mika



Sono un cantante e il mio nome ha solo 4 lettere. Sono nato in Libano, ma a causa della guerra io e la mia famiglia ci siamo trasferiti prima a Parigi e poi a Londra. La mia lingua madre è il francese e, nonostante la dislessia, ho imparato l'inglese, lo spagnolo, l'italiano e ho studiato il cinese per 9 anni!¹⁰³



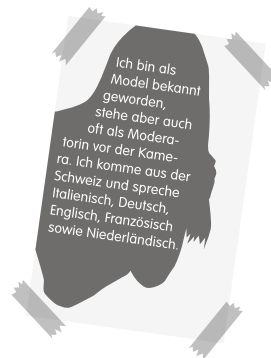
Rita Ora



Sono nata in Kosovo ma da quando sono piccola vivo in Gran Bretagna, dove ho imparato l'inglese. I miei genitori sono albanesi e con loro parlo sempre in questa lingua.¹⁰⁴



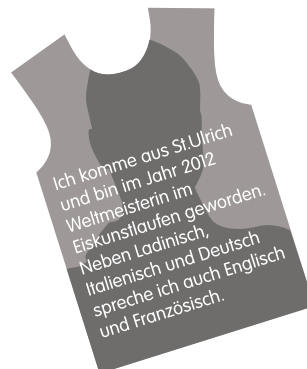
Michelle Hunziker



Sono diventata famosa come modella, ma tutti mi conoscono come presentatrice. Vengo dalla Svizzera e parlo italiano, tedesco, inglese, francese e olandese.¹⁰⁵



Carolina Kostner



Io vengo da Ortisei e nel 2012 sono diventata campionessa mondiale di pattinaggio sul ghiaccio. Accanto al ladino, all'italiano e al tedesco, parlo inglese e francese.¹⁰⁶



Johnny Depp



Sono un attore statunitense, molti mi conoscono come il "Capitan Jack Sparrow", ma durante le mie avventure in tutti i mari del mondo ho avuto modo di imparare il francese e un po' di tedesco.¹⁰⁷



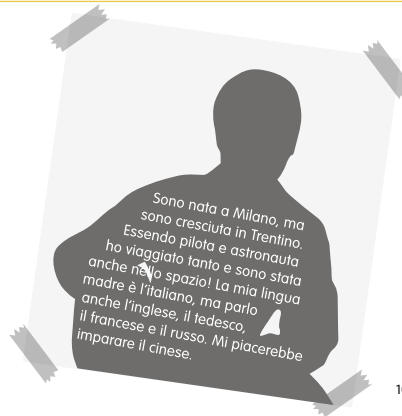
Kevin Prince Boateng^v

Sono nato nel 1987 a Berlino e adesso gioco come centrocampista in Germania, nello FC Schalke 04. Posso giocare in tedesco, inglese, italiano e turco, ma me la cavo anche con il francese e l'arabo.

108



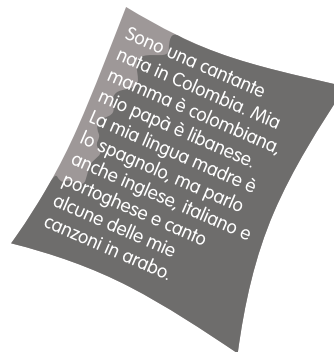
Samantha Cristoforetti



109



Shakira



110

^vAl momento della stesura del presente materiale, Kevin Prince Boateng giocava per lo Schalke 04

Attività

Per una piena e completa “esplorazione” del poster si consiglia la seguente attività, rivolta a **piccoli gruppi**

1. Le foto con le immagini dei personaggi famosi vengono messe davanti al poster o a lato in ordine sparso;
2. Gli studenti che partecipano al gioco leggono sul poster le biografie delle persone e cercano di indovinare a chi si fa riferimento;
3. Una volta indovinato è possibile collocare la foto della persona in questione sul poster;
4. Gli studenti possono lavorare insieme e ricercare ulteriori esempi di personaggi famosi plurilingui;

In aggiunta, alla fine dell'attività, è possibile discutere quali lingue, tra quelle parlate dalle star, sono già presenti nei repertori linguistici dei singoli alunni. In alternativa, si può iniziare la discussione, dopo che i partecipanti hanno tratteggiato le proprie biografie linguistiche.

... per approfondire

- Lingue e identità in letteratura, nel cinema e nella musica.
- Diventeremo ambasciatori delle lingue!
- Lingue al cinema: film in lingua straniera? Sottotitoli o doppiaggio?
- Con le lingue al lavoro: perché e quali lingue studiare?

Ulteriori domande per eventuali discussioni

- Perché, secondo voi, le star presenti sul poster (e non solo) sono in grado di parlare più lingue?
- Quali altri personaggi famosi poliglotti si conoscono?
- Perché molte persone imparano l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo...?
- Quali personaggi famosi conoscete che parlano le cosiddette “lingue minori”, quali, per esempio il ladino?
- Quali vantaggi può ottenere un personaggio famoso in grado di parlare più lingue?
- Quali lingue, tra quelle parlate dai personaggi famosi, abbiamo già nel nostro repertorio linguistico, quali invece devono ancora aggiungersi?

Letteratura e link

- Giraldi, M./Lancia, E./Melelli F. 2010. Il doppiaggio nel cinema italiano. Roma: Bulzoni editore.
- Maddoli, C. 2004. L'italiano al cinema. L'italiano: civiltà, costume, storia, letteratura, musica degli italiani. L'italiano: lessico, modi di dire, varietà della lingua. Perugia: Ed. Guerra
- **“English-speaking celebrities who are fluent in other languages”**
Su questo sito ci sono i nomi di alcuni personaggi famosi, che oltre alla loro lingua nativa sono in grado di parlarne un'altra.
<http://www.celebratelanguages.com/celebs.html>
(inglese)
- **“Multilingual Celebrities”**
Il numero di persone famose che parlano più lingue è in aumento. A questo link è possibile trovare le loro biografie linguistiche.
<https://www.eurolondon.com/news-and-blog/multilingual-celebrities/> (inglese)
- **“The world’s most famous multilingual celebrities”**
A questo link è possibile ascoltare le abilità linguistiche di alcuni personaggi famosi plurilingui.
<https://blog.esl-languages.com/blog/learn-languages/multilingual-celebrities/>
(inglese)
- **“7 Famous Hollywood Celebrity Polyglots and Bilinguals”**
Video in cui star del mondo del cinema danno prova delle loro conoscenze linguistiche.
<https://globalpolyglots.com/7-amazing-hollywood-celebrity-polyglots> (inglese)
- **“7 famosos que son políglotas”**
Pagina in spagnolo che descrive le biografie linguistiche di sette personaggi famosi.
<https://www.langademy.com/blog/2016/10/7-poliglotas-famosos/> (spagnolo)

- ¹⁰³ DreamlandGirl. 01/06/2016. DOES MIKA SPEAK CHINESE (Funny moment | Eng Sub). Youtube.
<https://www.youtube.com/watch?v=hOQW1ajE9yg> (consultato: 05/09/2017), anche: Nunn, Jerry. 27/03/2013. Magic Mica: Singer talks Twitter, bullying and drinks. Windy City Times.
<http://www.windycitymediagroup.com/lgbt/Magic-Mika-Singer-talks-Twitter-bullying-and-drinks/42139.html>
(consultato: 05/09/2017)
- ¹⁰⁴ TheAlbanianDiva. 08.03.2012. Rita Ora – Interview in Albanian 2012. Youtube.
https://www.youtube.com/watch?v=GUXV_s3PXxk (consultato: 05/09/2017)
- ¹⁰⁵ Michelle Hunziker. Steckbrief, Bilder und News. Web.de Magazin. <https://web.de/magazine/schlagwort/michelle-hunziker>
(consultato: 05/09/2017)
- ¹⁰⁶ Carolina Kostner. Südtirol.info.
<https://www.suedtirol.info/it/questo-e-l-alto-adige/gente/personaggi-e-personalita/carolina-kostner> (consultato: 05/09/2017)
- ¹⁰⁷ Johnny Depp Fan. 01.03.2015. Johnny Depp speaks French. Youtube.
<https://www.youtube.com/watch?v=LIPG7jxNP90> (consultato: 05/09/2017)
- ¹⁰⁸ "Steve Amoia. 05/05/2012. The ghetto Kid confesses.
<http://www.beyondthepitch.net/articles/post/index.cfm/2012/05/05/the-ghetto-kid-confesses/> (consultato: 25/06/2018)
- ¹⁰⁹ Samantha Cristoforetti. ESA.
http://www.esa.int/Our_Activities/Human_Spaceflight/Futura/Samantha_Cristoforetti (consultato: 05/09/2017)
- ¹¹⁰ Manoloyy. 27/03/2015. Shakira Speaking 5 languages. Youtube.
https://www.youtube.com/watch?v=p_S94TaFwqk (consultato: 05/09/2017)

Istituto di linguistica applicata
Eurac Research
Viale Druso 1, 39100 Bolzano
Tel. 0471 055100
sms.info@eurac.edu

<http://sms-project.eurac.edu>